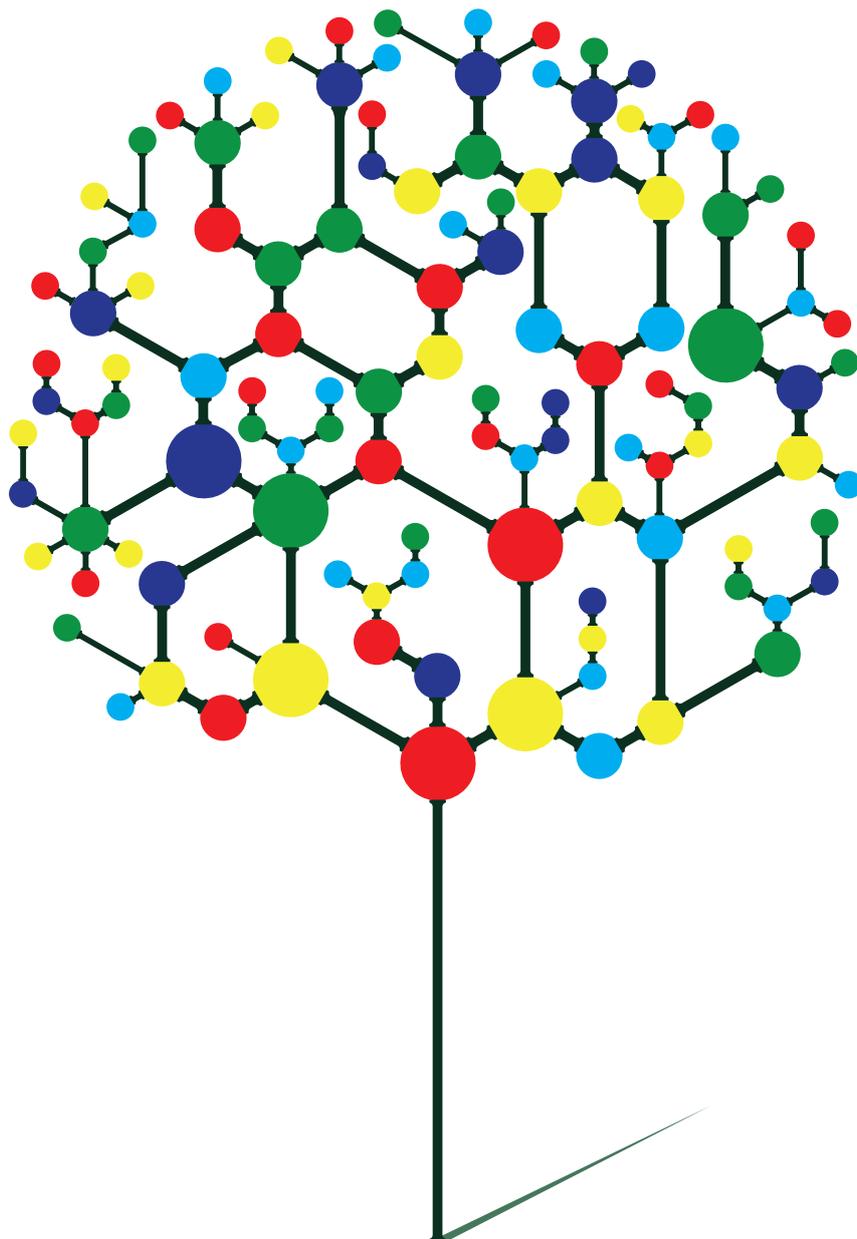


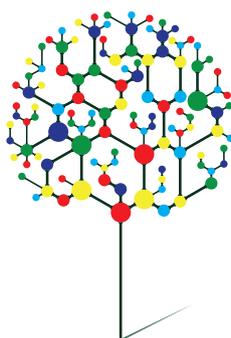
ARTIGIAN
FIDI
LOMBARDIA



Bilancio al 31 Dicembre 2013



Artigianfidi,
protagonisti del credito lombardo.



La rete territoriale
Network d'impresa.

Varese

Gallarate_Busto Arsizio_Saronno_Luino_Tradate

Como

Cantù_Erba_Lomazzo_Villa Guardia_Menaggio_Dongo_Mozzate
San Fedele Intelvi_Porlezza_Bellagio_Mariano Comense

Crema (CR)

Pandino

Cremona

Casalmaggiore_Piadena_Pizzighettone_Soncino_Soresina

Milano (MI)

Legnano_Parabiago_Rho_Castano Primo_Busto Garolfo

Lodi

Codogno_Sant'Angelo Lodigiano_Casalpusterlengo

Mantova

Porto Mantovano_Suzzara_Castiglione delle Stiviere_Asola_Ostiglia

Sondrio

Bormio_Chiavenna_Grosio_Morbegno_Tirano_Livigno

Vigevano (PV)

Mortara_Pavia_Robbio Lomellina





7	Artigianfidi Lombardia: solidi per l'impresa
9	Dicono di noi
11	Relazione sulla gestione
27	Cariche sociali
29	Stato patrimoniale
30	Conto economico
32	Prospetto della redditività complessiva
33	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
37	Nota Integrativa
	Parte A_Politiche contabili
	Parte B_Informazioni sullo stato patrimoniale
	Parte C_Informazioni sul conto economico
	Parte D_Altre informazioni
99	Relazione del Collegio Sindacale
102	Relazione della Società di Revisione
105	Appendice statistica



Artigianfidi Lombardia: **insieme per il bene dell'impresa.**

La lungimiranza non deve essere una qualità esclusiva dell'imprenditore: saper anticipare i tempi significa dare alle imprese ciò di cui hanno veramente bisogno.

Questo bilancio chiude il primo triennio dell'attività di Artigianfidi Lombardia e premia il lavoro di un'aggregazione sulla quale abbiamo scommesso con grande determinazione. Una scommessa vinta, lo possiamo dire. E una scommessa che ormai si è fatta certezza.

In un momento congiunturale sfavorevole, con gli indicatori del mercato negativi in termini di Pil, occupazione, qualità e quantità del credito, Artigianfidi Lombardia ha aiutato le imprese a superare le difficoltà ed ha segnato un triennio soddisfacente con profitto per la Società e tutti i suoi Soci. Questi ultimi sono aumentati, così come il capitale e la liquidità.

La strategia posta alla base dell'aggregazione è stata corretta, e a testimoniarlo sono proprio le performance di questo primo triennio. Date le condizioni di mercato, poi, abbiamo saputo affiancare il tessuto imprenditoriale con prodotti

adatti, rapidi nella risposta, sinceri nel confronto e professionali nel cogliere il bisogno più particolare e l'attimo giusto.

Questo nostro primo mandato, quindi, è il frutto dell'unione, della condivisione, della messa a sistema di conoscenze, peculiarità e strumenti. E questo nel solco della continuità ma anche dell'innovazione, per aumentare il mix vincente di efficienza ed efficacia, fare leva sulle nostre radici territoriali profonde (che sono sempre più prossimità alle imprese) e mantenere quella solidità nel quotidiano che ci permette di essere pronti per un'altra sfida: quella del domani.

Un bilancio che non è un punto di arrivo, dunque, ma di partenza. Che prova quanto l'aggregazione sia stata un formidabile strumento di reazione in un contesto economicamente tra i più duri degli ultimi decenni.

Qui siamo arrivati e da qui ripartiamo: perché l'unione si è fatta soluzione dei problemi dell'impresa. E il bene degli imprenditori, è la prima missione di Artigianfidi Lombardia.





Press release. Dicono di noi.

Artigianfidi siamo noi l'economia 2.0

Artigiani Oggi gen/feb 2013

Artigianfidi Sondrio Sono raddoppiate le richieste d'aiuto

I finanziamenti cresciuti da 265 a 490

Il Giorno_Sondrio - 07 febbraio 2013

Vaol.it

A Cassano Magnago, credito più facile per le imprese

Confartigianato Varese, con Artigianfidi Lombardia, sottoscrive un accordo con il comune di Cassano Magnago per sostenere gli imprenditori di fronte alla necessità di liquidità e finanziamenti.

Artigiani Oggi - marzo 2013

Credere nel merito, è un valore.

Credere nell'impresa, è il futuro

Parla Lorenzo Mezzalira, Presidente di Artigianfidi Lombardia

Centro Valle, 09.03.2013

Il Corriere Artigiano del Lodigiano - febbraio 2013

Notiziario Artigiano di Cremona - febbraio 2013

La Gazzetta di Sondrio - marzo 2013

L'Artigiano Comasco - gen/feb 2013

Newsletter Confartigianato Altomilanese - febbraio 2013

Un aiuto per gli artigiani Il consulente finanziario

La Provincia di Varese - 27 aprile 2013

Chiedono mutui per pagare i debiti

Aumentate del 5% le richieste di finanziamenti, ma quelli concessi diminuiscono del 2,9%

Le aziende bussano per ottenere anticipi di denaro liquido per pagare gli scoperti accumulati.

La Provincia di Como - 20 aprile 2013

Artigianfidi Lombardia: 2012 in attivo di oltre 74,5 mln

Artigianfidi Lombardia, ente regionale di garanzia collettiva fidi, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 chiuso con un totale attivo di 74.504.971 euro

Milano Finanza - 16 maggio 2013

Borsa Italiana

Il Mondo

TGcom24-Mediaset

TMNews

MF Dow Jones

Artigianfidi Lombardia: fiducia e credito

www.Associazione Autonomi Artigiani Cremaschi.it - 21.05.2013

Newsletter Confartigianato Altomilanese maggio 2013

L'Artigiano di Sondrio - maggio 2013

Artigianfidi Lombardia la struttura più idonea per accedere al credito

L'Artigiano di Sondrio - maggio 2013

Artigianfidi per 97 imprese su 100 è una risposta sicura

Il Corriere Artigiano del Lodigiano - maggio 2013

Garanzie in flessione per i Confidi

Nei bilanci 2012 dei top player calo del 7%: meno operazioni e deterioramento delle posizioni

Il Sole 24 ore - 17 giugno 2013

Mezzalira: "Il sistema delle garanzie è solido" - Di fronte alla difficoltà economica, il presidente di Artigianfidi Lombardia rilancia il ruolo dei confidi e l'esigenza di fare rete anche nel campo del credito.

www.Associazione Autonomi Artigiani Cremaschi.it - 21 giugno 2013

"Confidi, sistema di garanzie che rimane solido"

Il Presidente di Artigianfidi rilancia l'esigenza di fare rete

Il Corriere Artigiano del Lodigiano - giugno 2013

Dal Comune 50mila euro per sostenere gli artigiani

Saranno una garanzia ulteriore a sostegno dei Confidi di Cna e Associazione Artigiani: grazie al meccanismo delle garanzie, sono in grado di "mobilitare" 5 milioni di euro

www.varesenews.it - 26 giugno 2013

Fiducia e Credito Il sistema delle garanzie è solido

Di fronte alla difficoltà economica, il presidente di Artigianfidi Lombardia rilancia il ruolo dei confidi e l'esigenza di fare rete anche nel campo del credito.

L'Artigiano Comasco - giugno 2013

Newsletter Confartigianato Altomilanese - giugno 2013

L'Artigiano di Sondrio - giugno 2013

I dati 2012 indicano una forte attività di sostegno alle imprese da parte del Confidi di Confartigianato

A Mantova mille garanzia di Artigianfidi

Nella nostra provincia i soci sono 2.728. sono state avviate pratiche per un erogato di 45 milioni

La voce di Mantova - 16 giugno 2013

Nuova Convenzione tra il Comune di Valdisotto e Artigianfidi Lombardia

L'Artigiano di Sondrio - giugno 2013

Aiuti per oltre mezzo milione a 18 aziende del territorio

Curtatone - La Gazzetta di Mantova - 24 giugno 2013

Mezzalira: "Il sistema delle garanzie è solido"

Di fronte alla difficoltà economica, il presidente di Artigianfidi Lombardia rilancia il ruolo dei confidi e l'esigenza di fare rete anche nel campo del credito

<http://www.artigiani.sondrio.it/artigiano-luglio-2013.pdf>

Artigianfidi Lombardia: il tutor per l'impresa

Voce Artigiana News

Confartigianato Imprese Lomellina_ottobre 2013

Accesso al credito: accordo con Artigianfidi

La Voce di Mantova - 24 dicembre 2013

La Gazzetta di Mantova - 24 dicembre 2013

Accesso al credito, fondo prorogato

Castiglione: la possibilità è per un altro anno a favore di piccole/medie imprese

La Voce di Mantova - 30 dicembre 2013



Bilancio al 31 dicembre 2013.
Relazione sulla gestione.

Signori Soci,

il presente documento costituisce la Relazione sulla gestione al progetto di bilancio al 31/12/2013 di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva Fidi di seguito “Artigianfidi” o “la Società”.

Scenario economico

Il contesto di riferimento è stato analizzato prendendo in esame l’Aggiornamento congiunturale della regione Lombardia, riguardante l’economia della regione, emesso da Banca di Italia a novembre 2013.

Il finanziamento dell’economia

I prestiti bancari. – La debolezza dell’attività economica e le perduranti tensioni dal lato dell’offerta di credito – seppure con qualche segnale di attenuazione – si sono riflesse nella dinamica dei prestiti bancari alla clientela residente in Lombardia. Nel corso del primo semestre del 2013 si è infatti accentuata la flessione degli aggregati creditizi, in atto dal mese di ottobre dell’anno passato: i finanziamenti bancari sono diminuiti del 3,2 per cento a giugno sui dodici mesi, contrazione più accentuata di quella registrata nel 2012 (-1,2 per cento la variazione nel dicembre scorso).

Il calo si è ulteriormente intensificato nei mesi estivi (-4,7 per cento ad agosto), risentendo anche dell’andamento negativo del credito erogato dalle banche al settore finanziario e assicurativo.

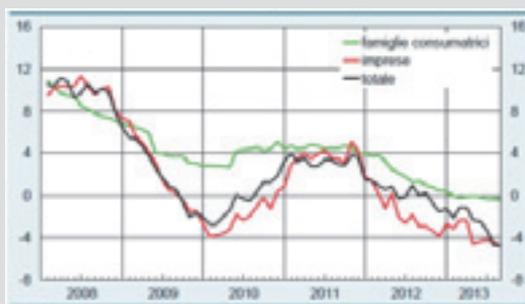
I prestiti alle famiglie consumatrici hanno ristagnato (-0,3 per cento a giugno, a fronte dello 0,4 per cento nell’anno passato). La tendenza si è confermata nei mesi estivi (-0,3 per cento la variazione ad agosto). La contrazione dei finanziamenti bancari è stata invece significativa per le imprese, con un calo del 4,2 per cento a giugno (-2,7 per cento nel 2012), più accentuato per le aziende di dimensione media e grande (-4,3 per cento) rispetto a quelle piccole (-3,4 per cento). La flessione dei finanziamenti al tessuto produttivo è proseguita ad agosto, segnando una riduzione del 4,8 per cento.

Le politiche di offerta seguite dalle banche si sono mantenute ancora caute, soprattutto a causa dell’accresciuta rischiosità del credito. Primi segnali di attenuazione delle tensioni sul mercato creditizio sono però emersi sia nelle indicazioni delle banche sia dalle indagini presso le imprese.

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli erogati dalle società finanziarie, i crediti indirizzati alle imprese sono diminuiti del 4,6 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno. La dinamica negativa è proseguita anche nei mesi estivi (-5,0 per cento ad agosto).

Prestiti bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



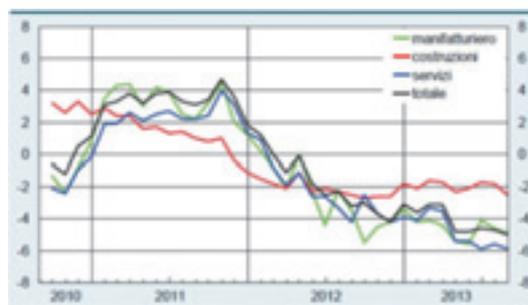
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2013 sono provvisorie. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Il calo ha interessato tutti i settori produttivi, ma è stato più intenso per le aziende del terziario, che a giugno hanno registrato una contrazione dei prestiti del 5,9 per cento (-3,9 per cento nel 2012). I finanziamenti al comparto manifatturiero sono scesi del 4,1 per cento (-3,4 per cento nel corso dell'anno passato), mentre è stata più contenuta la contrazione del credito erogato al settore delle costruzioni (-1,7 per cento a giugno; -1,8 per cento a dicembre del 2012), flessione che però è in atto sin dagli ultimi mesi del 2011. Nel periodo estivo è proseguito il calo nel manifatturiero e nell'edilizia (rispettivamente -4,9 e -2,5 per cento ad agosto) e si è confermata la forte contrazione del credito alle imprese del terziario (-5,9 per cento ad agosto).

Prestiti bancari (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include il settore primario, estrattivo ed energetico. Sono comprese inoltre le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. Le informazioni relative ad agosto 2013 sono provvisorie.

Tra le forme tecniche di finanziamento, nel primo semestre sono diminuite le aperture di credito in conto corrente (-3,7 per cento a giugno), ancora in crescita alla fine del 2012 (3,5 per cento). Si è intensificato il calo delle altre forme di finanziamento, sia a breve termine, quali gli anticipi e gli altri crediti autoliquidanti (-7,2 per cento a giugno; -5,6 per cento nel 2012), sia a scadenza protratta (-7,7 per cento a giugno; -6,0 per cento nell'anno passato).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Lombardia (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la dinamica dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2013 è stata condizionata da una domanda ancora debole, soprattutto nel comparto delle costruzioni.

A fronte dell'ulteriore calo delle esigenze di finanziamento volte a sostenere gli investimenti produttivi, vi è stato un aumento delle necessità di fondi connesse con la ristrutturazione delle posizioni debitorie, seppure più debole che in passato. Dal lato dell'offerta, i criteri per l'accesso al credito si sono mantenuti selettivi, riflettendo soprattutto la percezione di rischio di credito connessa con la situazione di debolezza dell'economia. La cautela delle banche si è manifestata soprattutto nei confronti delle imprese di costruzioni. Le condizioni di costo praticate sulla media dei finanziamenti sono rimaste stabili, mentre l'inasprimento dell'offerta si sarebbe tradotto principalmente nell'applicazione di spread elevati sulle posizioni più rischiose; residue tensioni permangono in termini di maggiori garanzie richieste e restrizione delle quantità erogate, mentre le previsioni delle banche prefigurano un allentamento nelle politiche di offerta nel secondo semestre dell'anno.

Sulla base delle informazioni tratte dall'indagine della Banca d'Italia presso le imprese industriali e dei servizi non finanziari con almeno 20 addetti, emergono prime indicazioni di attenuazione nelle difficoltà di accesso al credito.

Nel sondaggio effettuato nel mese di ottobre, circa il 24 per cento delle imprese ha riscontrato un inasprimento nelle condizioni di accesso al credito nel primo semestre del 2013, in linea con quanto rilevato nell'aprile scorso (26 per cento), ma in sensibile diminuzione rispetto a un anno prima (40 per cento nell'ottobre del 2012).

Inoltre, la quota di imprese che hanno previsto un peggioramento nei criteri di erogazione del credito nel semestre in corso è scesa al 18 per cento, frequenza analoga a quella delle aziende che prefigurano un miglioramento. All'attenuazione delle difficoltà finanziarie prospettata dalle imprese per il secondo semestre dell'anno potrebbe aver contribuito il pagamento dei debiti arretrati della Pubblica amministrazione. Secondo il sondaggio, circa l'8 per cento delle imprese ha dichiarato di avere crediti arretrati con la Pubblica amministrazione e poco più del 6 per cento di averne recentemente recuperato un importo consistente, indirizzato prevalentemente al pagamento di fornitori e a sostenere la liquidità aziendale.

Il costo delle nuove erogazioni a medio e lungo termine si è attestato al 3,3 per cento nel secondo trimestre dell'anno, in diminuzione dal 4,2 per cento di dicembre del 2012. I tassi di interesse sui prestiti a breve termine sono invece rimasti stabili nella prima metà del 2013, su valori prossimi al 6 per cento. Permangono differenze tra i settori di attività: l'onerosità dei prestiti alle aziende manifatturiere (5,5 per cento) è stata più contenuta rispetto alla media, mentre il comparto delle costruzioni continua a essere caratterizzato da condizioni meno favorevoli (7,2 per cento, in aumento dal 6,9 per cento dell'ultimo trimestre del 2012).

La qualità del credito

La qualità del credito erogato alla clientela residente in Lombardia è ulteriormente peggiorata. Nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti di inizio periodo ha raggiunto il 2,1 per cento, valore in crescita dall'1,7 per cento di fine 2012 e superiore a quello registrato durante la crisi economica e finanziaria del 2008-09.

Sofferenze e prestiti con difficoltà di rimborso (1)

(dati trimestrali; in percentuale dei prestiti)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Il deterioramento della qualità del credito è riconducibile alle imprese, il cui tasso di ingresso in sofferenza si è attestato al 3,6 per cento alla fine del primo semestre del 2013 (2,8 per cento a dicembre del 2012). Il settore delle costruzioni ha continuato a manifestare le maggiori difficoltà, con un tasso di insolvenza che ha raggiunto il 6,7 per cento a giugno (5,5 per cento nel 2012). L'indicatore è cresciuto, seppure in misura più contenuta, anche nel manifatturiero (al 3,8 per cento, dal 2,8 per cento del 2012) e nei servizi (al 3,0 per cento dal 2,5 per cento). La qualità dei finanziamenti alle famiglie non ha mostrato invece segnali di peggioramento. A giugno il tasso di decadenza è risultato pari all'1,4 per cento, valore analogo a quello registrato nel 2012.

Nel primo semestre è cresciuta anche l'incidenza delle posizioni con difficoltà di rimborso (crediti scaduti, incagliati e ristrutturati) sul totale dei finanziamenti, che ha raggiunto il 6,2 per cento a giugno, dal 5,7 per cento rilevato alla fine del 2012.

L'aumento è stato trainato prevalentemente dalle imprese (10,4 per cento a giugno, dal 9,3 per cento del dicembre scorso). Nel complesso, la consistenza dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate o scadute) rappresentava il 13,5 per cento dei finanziamenti alla clientela lombarda (12,4 per cento alla fine del 2012).

I confidi

A maggio è stata approvata lo schema per la realizzazione di un'azione di due diligence rivolta al sistema dei Confidi, attuando, tramite Federfidi, un'azione volta ad acquisire una maggiore comprensione del panorama dei Confidi in Lombardia con conseguenti effetti positivi in termini gestionali, organizzativi ed economico-patrimoniali.

La Due Diligence sui confidi, svolta da Federfidi, si preme gli obiettivi seguenti:

- Identificare i punti di forza e le aree di attenzione del sistema dei Confidi;
- Descrivere il percorso previsto da Regione Lombardia per la definizione del modello di intervento sul sistema lombardo delle garanzie;
- Evidenziare gli obiettivi strategici del percorso e le tematiche chiave da affrontare.

Alla Due Diligence hanno aderito 33 Confidi attivi in Lombardia, di cui 29 con sede in territorio lombardo, per un totale di 370mila soci, di cui 240mila sono imprese lombarde.

Le due macro-aree di riferimento prese in considerazione dall'analisi sono:

- **l'adeguatezza patrimoniale**, per la quale sono stati messi in rilievo la verifica del valore residuo delle garanzie e dell'allineamento della classificazione delle pratiche tra confidi e banche, il livello di copertura del portafoglio rettificato rispetto al livello benchmark e l'impatto sul patrimonio di vigilanza;
- **l'adeguatezza operativa e organizzativa**, per la quale le aree di analisi sono state la governance e la struttura organizzativa, le funzioni di controllo, il presidio dei processi e il monitoraggio delle attività in outsourcing.

Limitatamente alla regione lombarda, si riscontrano 6,4 mld di finanziamenti garantiti in essere, con 3,2 mld di garanzie in essere, 200 mln di capitale di vigilanza complessivo e 2 mld di attività ponderate dei confidi lombardi. La Due Diligence evidenzia una sostanziale tenuta del sistema dei Confidi nel suo complesso, rilevando però la presenza di situazioni potenzialmente critiche sotto il profilo economico e organizzativo:

- Livello di copertura del portafoglio - su 33 Confidi analizzati, 16 confidi presentano una copertura media inferiore rispetto al valore target;
- Adeguatezza patrimoniale - 11 Confidi sono adeguatamente con Total Capital Ratio (TCR) superiore al 9% e surplus patrimoniale superiore ai 5 mln € 15 Confidi risultano con adeguatezza migliorabile e 7 Confidi non raggiungono i requisiti minimi previsti;
- Adeguatezza operativa e organizzativa - si presentano due realtà sostanzialmente differenti:
 - o Confidi 107: organizzazione quasi sempre sufficiente con punte di eccellenza;
 - o Confidi non vigilati 106: micro-strutture, con operatività non formalizzata e molto legata alla prassi e alla conoscenza dei singoli, con gestione di volumi di garanzie contenuti.

Nel complesso, il sistema presenta spazi di miglioramento in termini di incidenza dei costi operativi sul margine d'intermediazione. Si riscontra che l'incremento dei crediti problematici e delle escussioni delle garanzie da parte delle banche potrebbero rendere necessario un processo di ricapitalizzazione dei Confidi e, proiettando nel medio periodo il perdurare del fenomeno del deterioramento del credito con gli attuali livelli di crescita, potrebbe essere compromesso l'intero sistema delle garanzie rilasciate dai Confidi.

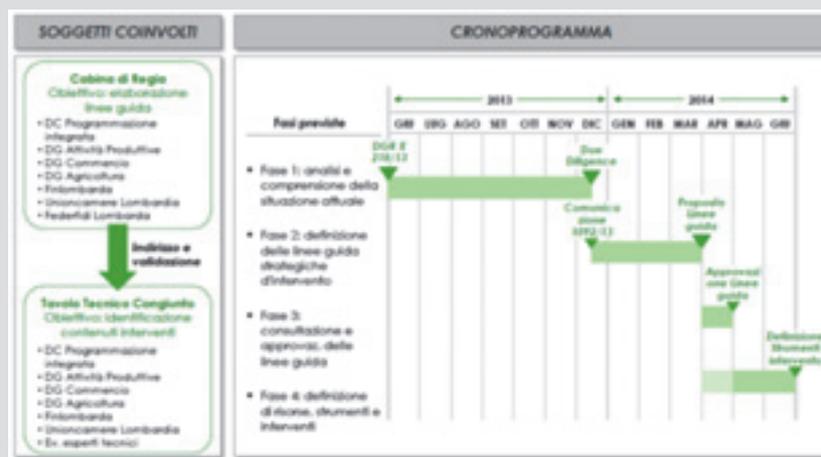
D'altra parte si denota che un più intenso coinvolgimento delle imprese nel capitale dei confidi tende ad associarsi a una migliore performance del Confidi stesso.

> In sintesi si riscontrano dei punti di forza nell'equilibrio patrimoniale complessivo, nell'elevato numero di imprese associate e nella solidità organizzativa (Confidi 107), con grandi opportunità in termini di conseguimento di economie di scala, di sviluppo di un approccio sistemico per l'ottimizzazione del sistema delle garanzie e di sviluppo di una dimensione sovraregionale.

> Per contro i punti deboli del sistema si ritrovano nella significativa frammentazione del sistema dei Confidi, nella presenza di Confidi sottopatrimonializzati e nella difficoltà di ampliare il proprio giro di affari per Confidi di piccole dimensioni. A questi si legano minacce di deterioramento prospettico del portafoglio delle garanzie con conseguente peggioramento del livello di patrimonializzazione, di proseguimento della stretta creditizia delle banche e della progressiva riduzione dei volumi di risorse pubbliche a disposizione del sistema delle garanzie, che richiede la progettazione di interventi sostenibili nel lungo periodo.

In riferimento alla Due Diligence, è proposto un processo strutturato che prevede quattro fasi principali, per le quali è definito e dettagliato un cronoprogramma:

1. Analisi da parte di Federfidi Lombardia dei dati economici e organizzativi dei Confidi e redazione dei report finali;
2. Definizione delle linee guida strategiche d'intervento;
3. Approvazione delle linee guida e consultazione;
4. Definizione di risorse, strumenti e interventi.



Gli obiettivi e i principi di fondo sono innanzitutto la generazione di un impatto positivo sulle imprese (creazione di nuovo credito) in particolare aumentando il livello di fiducia nel sistema delle garanzie e tramite la promozione di canali alternativi a quello del sistema bancario, la sostenibilità e la crescita del sistema delle garanzie in termini di solidità, l'aumento dell'efficacia dell'intervento pubblico, massimizzandone l'impatto, e l'innovazione del sistema delle garanzie, ponendo crescente attenzione ai processi virtuosi di natura gestionale ed economico-patrimoniale adottati dai Confidi.

Le tematiche rilevanti che sono affrontate nell'ambito del percorso per la definizione delle linee guida e degli strumenti impattano su diversi fronti.

Tenendo conto delle particolari caratteristiche soggettive dei Confidi, ha un ruolo cardine l'identificazione di un'architettura di sistema, ovvero il metodo di funzionamento del modello lombardo delle garanzie (es. livello di ricorso a controgaranzie, modalità di coinvolgimento del Fondo Centrale, ruolo di Finlombarda, ruolo di Federfidi Lombardia,...); inoltre sono analizzate le modalità e le dimensioni dell'intervento in termini di valutazione e comparazione tra strumenti tra loro alternativi o complementari da parte della regione, identificando gli strumenti più opportuni senza trascurare la rilevanza economica degli stessi e delle fonti per il reperimento delle risorse.

Premessa e andamento della gestione

Il 2013 è stato per Artigianfidi un anno in cui ha dovuto nuovamente confrontarsi con la profonda crisi economica che ha investito con forza il sistema finanziario e imprenditoriale italiano e lombardo.

Nonostante ciò ha continuato con la sua attività di sostegno alle imprese attraverso il rilascio di garanzie favorendo l'accesso al credito dei propri soci.

I dati presentati nel bilancio confermano la solidità patrimoniale, finanziaria e un equilibrio dal punto di vista economico della Società, in un anno ancora difficile per il mercato delle garanzie a causa del perdurare di alcuni di fattori concomitanti quali la caduta della domanda di credito per investimenti e liquidità e soprattutto la crescita delle sofferenze e dei crediti deteriorati. Un importante apporto al conseguimento di tale risultato è derivato dalla gestione finanziaria che ha beneficiato del riapprezzamento dei titoli di stato e che ha permesso con i propri proventi di coprire gli accantonamenti che si sono resi necessari per fronteggiare gli elevati livelli di default causati dalla crisi economica finanziaria.

La società ha ulteriormente incrementato la propria solidità patrimoniale anche grazie al provvedimento della Regione Lombardia che ha permesso la conversione del prestito subordinato denominato "Formigoni Loan" in aumento gratuito di capitale sociale assegnato in parti uguali ad ogni singola impresa socia.

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato il 2013 ricordiamo:

> Finanziamento Regione Lombardia: a ottobre, come in precedenza indicato, l'Assemblea dei Soci è stata chiamata a deliberare l'assegnazione in parti uguali alle imprese socie lombarde, con vincolo di destinazione ad aumento di capitale sociale, del finanziamento della Regione Lombardia, denominato Formigoni Loan, assegnato ad Artigianfidi Lombardia pari a € 4.506.411;

- > Due diligence per il sistema Confidi: a maggio la delibera della Giunta della Regione Lombardia n.X/218 ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Federfidi Lombardia per la realizzazione di un'azione di due diligence rivolta al sistema dei Confidi soci e non soci di Federfidi. Con tale provvedimento la Regione ha attuato, per il tramite di Federfidi, un'azione volta a fotografare e acquisire consapevolezza dello stato di salute del sistema delle garanzie nel panorama dei Confidi operanti in Lombardia.
L'attività di verifica prevista dal protocollo di intesa condotta su Artigianfidi ha dato risultati positivi confermando l'efficacia dell'attività svolta in questi anni nel rafforzamento patrimoniale e nell'adeguamento delle procedure e dei controlli.
- > Piano industriale 2013-2015: è stato approvato il piano industriale 2013-2015 che si pone come obiettivo le seguenti direttrici e azioni operative:
 - o Miglioramento della qualità del credito e ottimizzazione delle forme di mitigazione del rischio;
 - o Mantenimento di un adeguato livello di liquidità e ottimizzazione degli investimenti;
 - o Incremento dei ricavi e contenimento dei costi;
 - o Ottimizzazione del presidio dei rischi;
 - o Rafforzamento della solidità patrimoniale.
- > Federfidi Lombardia: sulla base dell'accordo in essere con Federfidi Lombardia sono stati definiti i plafond di utilizzo della controgaranzia per l'anno 2013, a valere sull'intero portafoglio di garanzie rilasciate ad imprese lombarde.
- > Contributi CCIAA: sono stati ricevuti contributi a fondo rischi da parte della Camera di Commercio di Varese per € 279.107 e dalla Camera di Commercio di Mantova per € 59.768.
- > Fiducia Valtellina: è proseguito nel corso del 2013 l'accordo denominato "Fiducia Valtellina" il cui obiettivo è di integrare il fondo rischi dei confidi attraverso un contributo da parte della Provincia e della Camera di Commercio di Sondrio con il fine di agevolare l'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine in favore delle imprese con sede o attività in provincia di Sondrio. Al 31 dicembre 2013, sulla base dell'operatività svolta, è stato rendicontato un contributo pari a € 164.999.
- > Ministero dell'economia e delle finanze: è stato assegnato un importo pari a € 416.214 ad incremento del fondo antiusura a sostegno delle imprese che versano in stato di difficoltà.

Analizzando nel dettaglio i dati del bilancio 2013 emerge, sinteticamente che:

- > L'esercizio chiude con un **utile di esercizio** 776.258.
- > Il **marginale di interesse**, pari a € 2.015.346, rappresenta il risultato della gestione di tesoreria (interessi su conti correnti bancari e titoli) al netto degli interessi passivi sul prestito subordinato. Rispetto al precedente esercizio l'importo complessivo ha avuto un incremento a seguito dell'attività di ottimizzazione dei rendimenti e degli investimenti in titoli e dei minori interessi passivi versati sul prestito subordinato a seguito della sua conversione a patrimonio avvenuta nel corso del mese di ottobre;
- > Le **commissioni nette** sono pari a € 6.878.344 e rappresentano il risultato tra le commissioni attive calcolate per competenza sulle garanzie rilasciate e le commissioni passive corrisposte al controgarante. Il dato di bilancio è in linea con il 2012.
- > **L'utile da cessione** di attività finanziarie è stato realizzato dalla vendita di titoli di stato detenuti in portafoglio.
- > Il **marginale di intermediazione** cresce, rispetto al 31 dicembre 2012, di **€ 1.055.327** per effetto di un aumento del marginale di interesse di € 253.182, del realizzo di maggiori utili da cessione di titoli per € 816.580 mentre le commissioni nette subiscono una lieve flessione di € 14.410. Come in precedenza detto pertanto l'ottimizzazione della gestione finanziaria e il realizzo di utili da cessione hanno inciso in maniera significativa sulla crescita del marginale di intermediazione e di conseguenza sul risultato finale del bilancio.
- > **Le rettifiche di valore** nette per deterioramento delle altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate) sono state pari a € 9.348.114 e sono state accantonate a fronte di posizioni che presentano uno stato di scaduto, deteriorato e di sofferenza.

Nel seguente dettaglio riepiloghiamo le coperture fondi per stato di deterioramento:

Stato Credito	N° Garanzie	Rischio Confidi	% Copert. Lorda	Fondo Lordo	Fondo al netto di controgaranzie - risconti - quote sociali	% Copert. Netta
Sofferenze						
Sofferenze di cassa	386	€ 7.837.167	98,7%	€ 7.736.331	€ 7.371.713	94,06%
Sofferenze di firma	1.532	€ 46.639.887	73,2%	€ 34.142.768	€ 18.191.700	39,0%
Altre esposizioni deteriorate						
Incaglio	1.094	€ 15.486.461	58,5%	€ 9.060.929	€ 5.460.366	35,3%
Incaglio oggettivo	319	€ 3.942.617	48,8%	€ 1.925.074	€ 976.438	24,8%
Scaduto deteriorato	258	€ 3.742.868	29,7%	€ 1.112.912	€ 286.416	7,7%
Totale parziale	3.589	€ 77.649.000	69,5%	€ 53.978.014	€ 32.286.633	41,5%
Posizioni non deteriorate						
Scaduto non deteriorato	358	€ 7.643.672	2,4%	€ 180.596	€ 7.531	0,1%
Bonis	13.866	€ 269.002.587	2,6%	€ 6.955.099	€ 34.650	0,0%
Totale	17.813	€ 354.295.259		€ 61.113.709	€ 32.328.814	

Per quanto riguarda i dubbi esiti sulle posizioni a sofferenza rileviamo che le sofferenze di cassa sono svalutate per il 98,7% mentre le sofferenze di firma hanno una copertura media lorda del 73,2%. La copertura netta tiene conto dei risconti e delle quote sociali che verranno trattenute nell'eventuale passaggio a perdita della posizione.

Per quanto riguarda la determinazione dei dubbi esiti sulle altre posizioni deteriorate la percentuale di svalutazione è stata determinata nella misura del 58,5% per le posizioni in incaglio, del 48,8% per le posizioni che presentano un incaglio oggettivo mentre per gli scaduti oltre i 90 giorni la svalutazione applicata lorda pari è al 29,7%.

È stata infine determinata una svalutazione di natura collettiva sulle posizioni in bonis basata sul trend storico delle perdite per forma tecnica.

- > Le **spese amministrative** sono pari a € 5.053.553 e includono i costi del personale per € 2.744.647 e le spese amministrative di funzionamento per € 2.308.906. Rispetto al precedente esercizio diminuiscono a seguito delle politiche di ottimizzazione dei costi aziendali attuate nel corso del 2013.
- > Le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** sono rappresentate dagli ammortamenti di periodo.
- > Gli **altri proventi di gestione** includono i diritti di segreteria incassati sulle istruttorie delle pratiche, gli importi di riassicurazione ricevuti dal controgarante e affitti attivi. La variazione rispetto al precedente esercizio è dipesa principalmente dai minori incassi ricevuti per controgaranzie su posizioni escusse.

- Da un punto di vista patrimoniale:

- > il **totale attivo** è pari al 31 dicembre 2013 a € 78.251.187 ed è costituito da cassa e disponibilità liquide per € 2.040, da attività finanziarie disponibili alla vendita (titoli di debito, obbligazionari e fondi comuni di investimento) pari a € 46.021.756, crediti per € 26.743.100 rappresentati principalmente da disponibilità su conti correnti e time deposits, partecipazioni per € 507.300 nei confronti di Federfidi Lombarda, immobilizzazioni per € 2.869.200, attività fiscali per € 226.271 e altre attività per € 1.881.187 rappresentate principalmente da depositi cauzionali.

- > Il **patrimonio netto** di Artigianfidi pari a € 38.001.466 si è incrementato rispetto al 31 dicembre 2012 a seguito delle nuove sottoscrizioni di capitale da parte dei soci e per la destinazione dell'utile di esercizio, al netto delle diminuzioni dovuto ai recessi. Si incrementa altresì per la conversione del prestito subordinato "Formigoni Loan" a patrimonio. Si rimanda alla movimentazione in nota integrativa per maggiori dettagli.
- > Il **Patrimonio di Vigilanza** ammonta al 31 dicembre 2013 a € **37.153.761**.
- > Il **Core Tier 1** è pari al 12,01%
- > Il **Total capital ratio** è pari al 11,96%.

- Da un punto di vista finanziario:

- > la società ha registrato nell'anno un **cash flow** positivo di circa 4,2 milioni destinato ad investimenti finanziari

Per quanto attiene l'operatività si rimanda a paragrafo successivo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le difficoltà del contesto economico che sono proseguite negli ultimi due anni obbligano la società a guardare il futuro con prudenza e a continuare la propria funzione di sostegno alle imprese senza prescindere dalla salvaguardia di un congruo livello di mezzi propri, in linea con quanto disposto dalla normativa.

Nonostante ciò è stata preventivata una leggera crescita dell'operatività grazie anche ad una serie di iniziative commerciali che, già a partire dalla fine del 2013, sono state poste in essere con alcuni istituti di credito.

Per quanto riguarda il credito anomalo le previsioni sono di un anno ancora difficile per quanto riguarda il ritorno di deteriorato anche se in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Tale previsione si basa anch'essa sui risultati attesi dalle azioni messe in opera nel corso del 2013 tra cui la costituzione del comitato back testing che ha dato indicazioni per limitare le assunzioni di rischio nelle delibere delle garanzie nonché nel miglioramento del rating del portafoglio in essere che vede sempre più la presenza di imprese con un rating investment grade.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si prevede nel 2014 un consolidamento dei risultati ottenuti nel 2013.

Nel budget inoltre è stata prevista anche la prosecuzione dell'attività, già iniziata nel 2013, di analisi dei principali costi con lo scopo di raggiungere la massima efficienza operativa in termini di rapporto costs/income.

Attività di ricerca e di sviluppo e formazione

Nel 2013, Artigianfidi è stata fortemente impegnata nell'attività di formazione.

Tramite la funzione di compliance sono stati organizzati corsi formativi finalizzati ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento.

In particolare sono stati organizzati incontri relativi alla normativa antiriciclaggio nei mesi di maggio e novembre e attività di training per quanto riguarda l'operatività relativa del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Artigianfidi non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole.

Artigianfidi, i cui soci sono prevalentemente micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate. Si segnala che nel corso del 2013 è stata liquidata la Società controllata Mutuolab S.r.l. in quanto non più ritenuta strategica nella propria attività. Il riparto finale si è chiuso con una perdita pari a € 1.764.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinare l'utile di esercizio, pari ad Euro 776.258, ad incremento della Riserva Legale per € 232.877 e della Riserva Fondi Rischi indisponibili per € 543.381.

Ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella Nota Integrativa sugli obiettivi e sulle politiche di Artigianfidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale – attuale, prospettica e di stress – a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.
Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:
 - a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
 - b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
 - c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti riportati in maniera dettagliata nella nota integrativa sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio di vigilanza, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate).

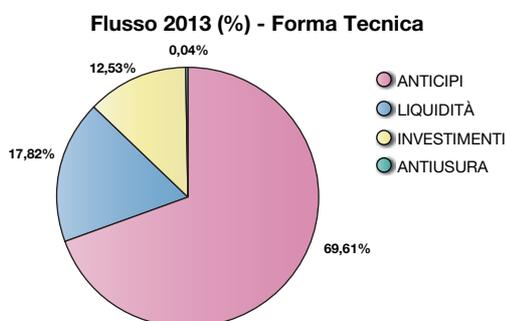
Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Ad integrazione di quanto indicato al paragrafo "andamento della gestione" si indicano di seguito alcuni indicatori dell'operatività di Artigianfidi:

Si riporta di seguito il dettaglio delle posizioni finanziate e garantite nel 2013 suddiviso per forma tecnica.

Forma Tecnica	Garanzie 2013	Garanzie 2012	Δ Garanzie (%)	Finanziato 2013	Finanziato (%) 2013	Finanziato 2012	Δ Finanziato (%)
ANTICIPI	4.148	4.360	-4,9%	232.680.270	69,61%	250.900.567	-7,3%
LIQUIDITÀ	1.494	1.593	-6,2%	59.565.775	17,82%	66.383.724	-10,3%
INVESTIMENTI	848	722	17,5%	41.899.661	12,53%	39.063.030	7,3%
ANTIUSURA	4	0		131.000	0,04%	0	
Totale	6.494	6.675	-2,7%	334.276.706	100,00%	356.347.321	-6,2%

Forma Tecnica	Garanzie 2013	Garanzie 2012	Δ Garanzie (%)	Garantito 2013	Garantito (%) 2013	Garantito 2012	Δ Finanziato (%)
ANTICIPI	4.148	4.360	-4,9%	116.758.579	67,36%	125.551.034	-7,0%
LIQUIDITÀ	1.494	1.593	-6,2%	31.432.287	18,13%	35.081.633	-10,4%
INVESTIMENTI	848	722	17,5%	25.033.841	14,44%	22.234.575	12,6%
ANTIUSURA	4	0		104.800	0,06%	0	
Totale	6.494	6.675	-2,7%	173.329.506	100,00%	182.867.242	-5,2%

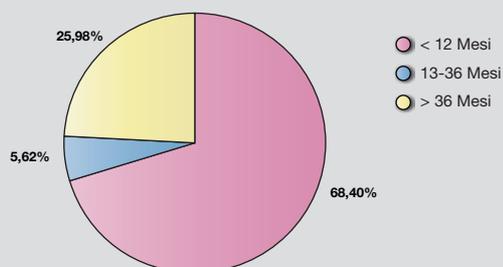


Si riporta il dettaglio delle posizioni finanziate e garantite nel 2013 suddivise per durata

Durata	Garanzie 2013	Garanzie 2012	Δ Garanzie (%)	Finanziato 2013	Finanziato (%) 2013	Finanziato 2012	Δ Finanziato (%)
< 12 Mesi	4.253	4.496	-5,4%	235.461.145	70,44%	255.318.826	-7,8%
13-36 Mesi	599	629	-4,8%	18.317.700	5,48%	22.557.528	-18,8%
> 36 Mesi	1.642	1550	5,9%	80.497.861	24,08%	78.470.967	2,6%
Totale	6.494	6.675	-2,7%	334.276.706	100,00%	356.347.321	-6,2%

Durata	Garanzie 2013	Garanzie 2012	△ Garanzie (%)	Garantito 2013	Garantito (%) 2013	Garantito 2012	△ Finanziato (%)
< 12 Mesi	4.253	4.496	-5,4%	118.561.916	68,40%	128.834.584	-7,8%
13-36 Mesi	599	629	-4,8%	9.742.950	5,62%	11.687.864	-16,6%
> 36 Mesi	1.642	1550	5,9%	45.024.641	25,98%	42.794.684	5,2%
Totale	6.494	6.675	-2,7%	173.329.506	100,00%	182.867.242	-5,2%

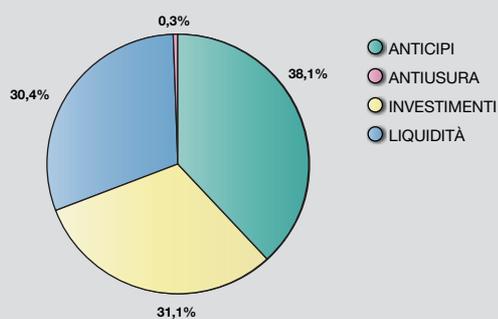
Flusso 2013 (%) - Durata



Si riporta il dettaglio dello Stock in essere suddiviso per forma tecnica

Forma Tecnica	N. Posizioni in essere	Finanziamenti in essere	Garanzie in essere	Garanzie in essere (%)
ANTICIPI	4.703	261.689.631	132.161.975	38,1%
LIQUIDITÀ	5.224	184.868.264	107.895.164	31,1%
INVESTIMENTI	7.379	188.134.956	105.225.727	30,4%
ANTIUSURA	67	1.459.201	1.175.225	0,3%
Totale	17.373	636.152.051	346.458.092	100,00%

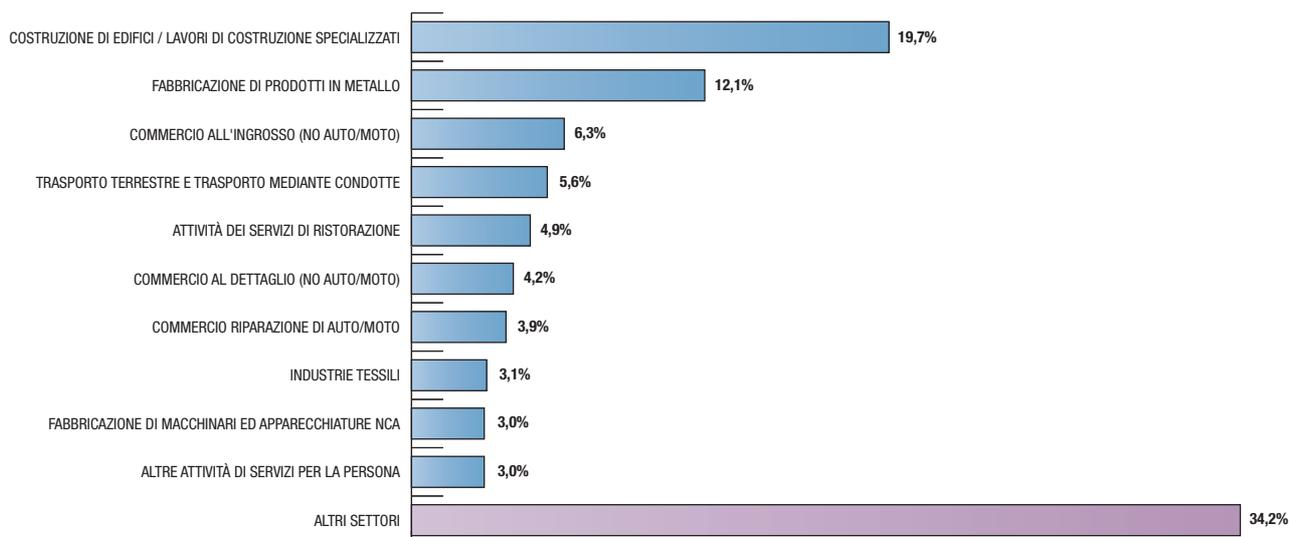
Stock in essere - Forma Tecnica



Si riporta il dettaglio dello stock in essere al 31 dicembre 2013 suddiviso per settore

Settore Ateco	N. Posizioni in essere	Finanziamenti in essere (€)	Garanzie in essere (€)	Garanzie in essere (%)
COSTRUZIONE DI EDIFICI / LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	4.318	126.007.399	68.358.087	19,70%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1.692	79.086.521	42.024.012	12,10%
COMMERCIO ALL'INGROSSO (NO AUTO/MOTO)	751	41.637.154	21.683.151	6,30%
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	873	36.926.138	19.384.116	5,60%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	754	26.762.096	16.882.056	4,90%
COMMERCIO AL DETTAGLIO (NO AUTO/MOTO)	850	25.515.219	14.688.030	4,20%
COMMERCIO RIPARAZIONE DI AUTO/MOTO	747	25.911.396	13.484.216	3,90%
INDUSTRIE TESSILI	396	19.908.401	10.666.086	3,10%
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	365	18.931.128	10.464.258	3,00%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	909	17.995.405	10.270.364	3,00%
ALTRI SETTORI	5.718	217.471.193	118.553.716	34,20%
Totale	17.373	636.152.051	346.458.092	100,00%

Garanzie in essere - Settore

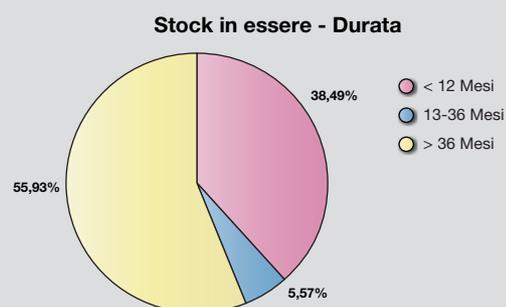


Si riporta la suddivisione dello stock in essere al 31 dicembre 2013 per istituto di credito

Istituto Bancario	N. Posizioni in essere	Finanziamenti in essere (€)	Garanzie in essere (€)	Garanzie in essere (%)
UBI BANCA – BANCA POPOLARE DI BERGAMO S.P.A.	3.460	109.931.484	62.546.870	18,10%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	2.181	78.754.976	43.468.211	12,50%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.086	43.577.868	24.158.016	7,00%
BANCA POPOLARE DI MILANO	1.210	42.236.566	23.948.700	6,90%
CREDITO VALTELLINESE	1.042	43.178.344	22.638.710	6,50%
UNICREDIT S.P.A.	939	38.324.836	21.558.207	6,20%
CARIPARMA	980	28.163.323	15.962.952	4,60%
UBI BANCA – BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA	644	25.746.979	14.369.857	4,10%
BANCO POPOLARE	791	24.879.300	13.863.936	4,00%
VENETO BANCA	517	23.981.933	13.157.198	3,80%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	835	21.976.099	12.006.858	3,50%
C.R.A. CANTÙ B.C.C. S.C.R.L.	515	18.360.167	10.214.276	2,90%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	404	16.353.061	9.209.748	2,70%
CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	216	11.751.488	6.426.020	1,90%
DEUTSCHE BANK S.P.A.	304	8.495.020	4.650.351	1,30%
BANCA CENTROPADANA – CREDITO COOPERATIVO S.C.R.L.	256	8.122.601	4.462.352	1,30%
BANCA CREMONESE CREDITO COOPERATIVO2	210	8.299.014	4.322.093	1,20%
BCC DELL'ALTA BRIANZA	167	6.484.031	3.317.942	1,00%
BANCO DI DESIO E DELL'ALTA BRIANZA	176	5.634.884	3.033.027	0,90%
ALTRI ISTITUTI BANCARI	1.440	71.900.077	33.142.768	9,60%
Totale	17.373	636.152.051	346.458.092	100%

Si riporta il dettaglio dello stock in essere al 31 dicembre 2013 per durata

Durata	N. Posizioni in essere	Finanziamenti in essere (€)	Garanzie in essere (€)	Garanzie in essere (%)
< 12 mesi	4.801	262.914.458	133.360.804	38,49%
13-36 mesi	1.986	35.054.351	19.308.714	5,57%
> 36 mesi	10.586	338.183.242	193.788.574	55,93%
Totale	17.373	636.152.051	346.458.092	100%



Fondi di terzi

Si riferiscono principalmente alla gestione della contribuzione pubblica di competenza del Ministero Economia e Finanze per l'operatività del Fondo Antiusura e a fondi ricevuti dalla Camera di Commercio di Sondrio e dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Comfiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2013 di Artigianfidi si compone di 46 addetti di cui 1 dirigente e 7 quadri e 38 impiegati. Il Regolamento Organizzativo prevede 4 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società:

l'Amministrazione, l'Area Crediti, l'Area Commerciale e l'Area monitoraggio garanzie.

L'area Risk Management è affidata alla Società esterna Nexen S.p.A. che opera tramite un link interno alla Società. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. Ad essa è stata attribuita anche la funzione della Compliance.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla Società Tema Srl con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D.lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Artigianfidi si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso del 2013 sono stati ricevuti 3 reclami, i cui estremi risultano annotati nel registro reclami tenuto dal responsabile. I reclami hanno riguardato ritardi/mancanze nella attività operativa del confidi e contestazioni sul pagamento di alcune commissioni. Tutti i reclami risultano al momento chiusi.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Si segnala inoltre che l'art. 45, comma 1, del D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" ha modificato il D.Lgs.30 giugno 2003, n. 196, in particolare per quanto riguarda l'art. 34 e l'allegato B del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza (artt. da 33 a 36 del Codice di protezione in materia di dati personali"), abrogando l'obbligo di redazione e di aggiornamento del c.d. "Documento Programmatico sulla Sicurezza". Nonostante la redazione del DPS non sia più un obbligo di legge, la Società ha ritenuto opportuno continuare ad adottare un Documento analogo, da assumere come strumento atto a contribuire alla prevenzione dei reati di trattamento illecito dati a tutela degli effetti della normativa contenuta nel D.lgs. 8 giugno 2001 n° 231 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" e pertanto ha provveduto alla redazione di un "Documento sulla sicurezza aziendale", redatto in analogia agli adempimenti prescritti per la stesura del DPS.

Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Artigianfidi opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Artigianfidi per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire in tema di principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Artigianfidi opera.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi rilevanti emersi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Varese e presso le sedi secondarie di Codogno (LO), Como, Crema, Cremona, Legnano (MI), Mantova, Sondrio, Vigevano (PV),

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli di mercato.

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, Vi invitiamo ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2013 così come sottoposto alla Vostra attenzione, accogliendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio così come illustrataVi, pari ad € 776.258, ad incremento della Riserva Legale per € 232.877 e della Riserva Fondi Rischi indisponibili per € 543.381.

Varese, 28 marzo 2014

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Lorenzo Mezzalana



Cariche sociali al 31/12/2013.

Consiglio di Amministrazione

Lorenzo Mezzalira	Presidente
Giuseppe Corsari	Vice – Presidente
Fermo Borroni	Consigliere
Lorenzo Capelli	Consigliere
Pierluigi Carabelli	Consigliere
Giacomo Ciriaco	Consigliere
Davide Galli	Consigliere
Giuseppe Maderna	Consigliere
Roberto Marcianesi	Consigliere
Lorenzo Peroni	Consigliere
Fulvio Sciuchetti	Consigliere

Collegio Sindacale

Giacomo Cazzaniga	Presidente
Francesco Arancio	Sindaco effettivo
Renato Bolazzi	Sindaco effettivo
Matteo Rossi	Sindaco supplente
Marco Baioni	Sindaco supplente

Comitato Esecutivo

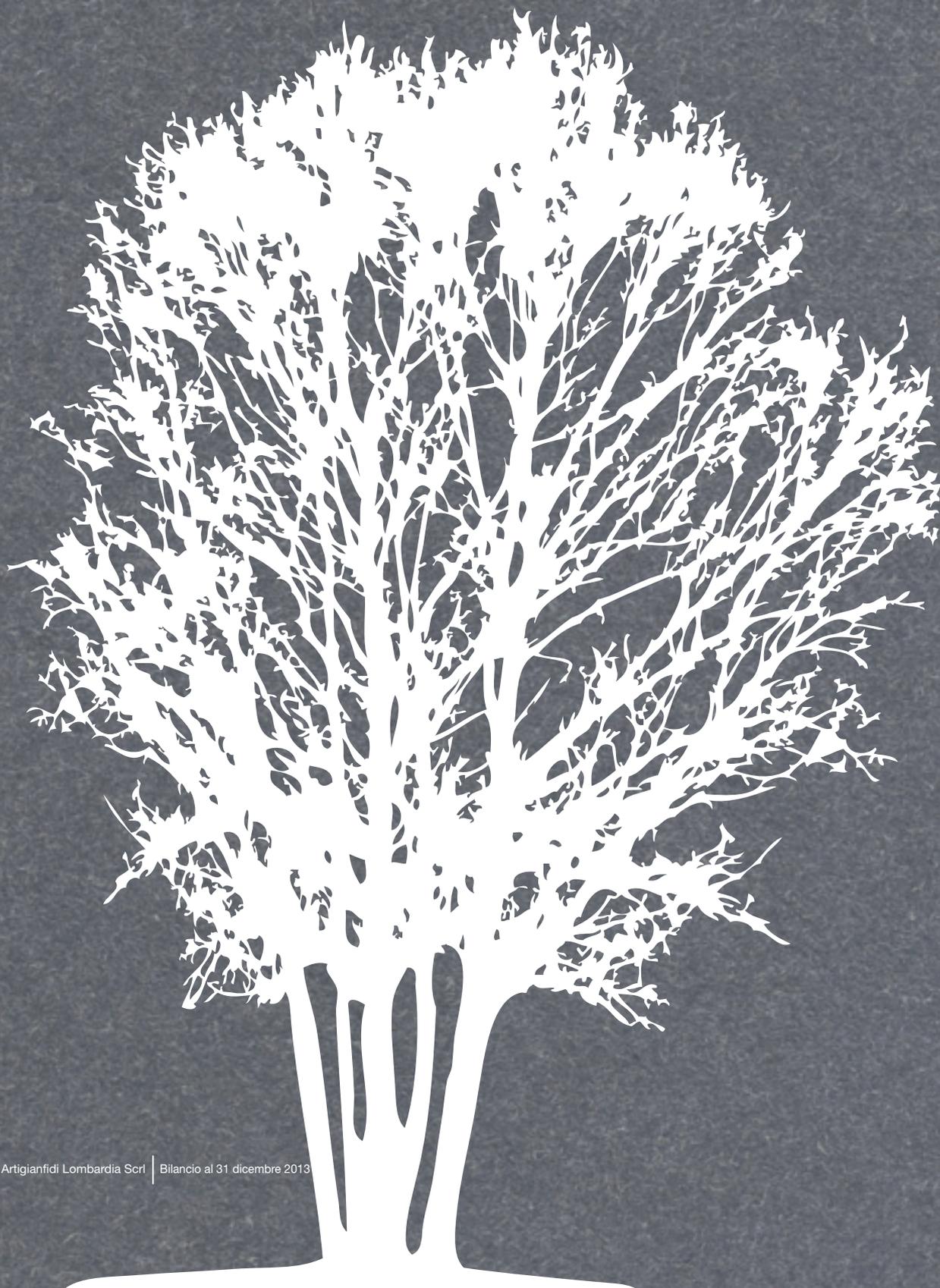
Lorenzo Mezzalira
Fermo Borroni
Davide Galli
Giuseppe Maderna
Fulvio Sciuchetti

Direzione Generale

Andrea Bianchi	Direttore Generale
Roberto Calzavara	Vice Direttore Generale

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers Spa



Bilancio al 31 dicembre 2013.

Stato patrimoniale.

Conto economico.

Prospetto delle redditività complessiva.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Stato patrimoniale
(importi in unità di Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
10.	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.040	2.368
40.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	46.021.756	43.199.532
60.	CREDITI	26.743.100	25.096.315
90.	PARTECIPAZIONI	507.300	512.400
100.	ATTIVITÀ MATERIALI	2.656.528	2.829.079
110.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	212.672	259.694
120.	ATTIVITÀ FISCALI	226.271	201.252
	A) CORRENTI	226.271	201.252
	B) ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011		
140.	ALTRE ATTIVITÀ	1.881.520	2.404.331
	TOTALE ATTIVO	78.251.187	74.504.971

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2013	31/12/2012
10.	DEBITI	0	4.506.466
70.	PASSIVITÀ FISCALI	120.966	104.785
	A) CORRENTI	120.966	104.785
	B) DIFFERITE		
90.	ALTRE PASSIVITÀ	39.282.913	36.025.757
100.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	845.842	754.242
120.	CAPITALE	23.921.328	18.969.385
160.	RISERVE	13.205.628	12.366.200
170.	RISERVE DA VALUTAZIONE	98.252	983.511
180.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	776.258	794.625
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	78.251.187	74.504.971

Conto economico
(importi in unità di Euro)

		2013	2012
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.206.782	2.016.620
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(191.436)	(254.457)
	MARGINE DI INTERESSE	2.015.346	1.762.163
30.	COMMISSIONI ATTIVE	7.309.784	7.328.053
40.	COMMISSIONI PASSIVE	(431.440)	(435.299)
	COMMISSIONI NETTE	6.878.344	6.892.754
50.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	93	116
60.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	0	0
70.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	0	0
80	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
90.	UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	2.416.324	1.599.747
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.416.324	1.599.747
	B) PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.310.107	10.254.780
100.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(9.348.114)	(8.503.648)
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE	(2.985.222)	(3.368.407)
	B) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(6.362.892)	(5.135.241)
110.	SPESE AMMINISTRATIVE:	(5.053.553)	(5.173.257)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(2.744.647)	(2.678.074)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.308.906)	(2.495.183)
120.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(217.059)	(218.996)
130.	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(49.159)	(48.118)
140.	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI	0	0
150.	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
160.	ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	4.235.827	4.580.109
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	878.049	890.870
170.	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.764)	0
180.	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	0	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	876.285	890.870
190.	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(100.027)	(96.245)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	776.258	794.625
200.	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	776.258	794.625

Prospetto della redditività complessiva
(importi in unità di Euro)

	VOCI	31/12/2013	31/12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	776.258	794.625
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	8.640	(142.257)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(893.899)	2.025.034
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(885.259)	1.882.777
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(109.001)	2.677.402

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione Risultato precedente esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altri destinaz.		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività compless. esercizio 31/12/2012
							Emiss. nuove azioni	Acquis. nuove azioni	Distrib. straordin. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	18.023.973		18.023.973				1.475.836				(530.424)		18.969.385
Sovraprezzi di emissione	-		-										-
Riserve	12.057.787		12.057.787	301.422									12.359.209
a) di utili	6.168.718		6.168.718	301.422									6.470.140
b) altre	5.889.069		5.889.069										5.889.069
Riserve da valutazione	(892.275)		(892.275)									2.025.034	1.132.759
Strumenti di capitale	-		-										-
Quote proprie	-		-										-
Utile (perdita) di esercizio	301.422		301.422	(301.422)								652.368	652.368
Patrimonio Netto	29.490.907	0	29.490.907	0	0	0	1.475.836	0	0	0	(530.424)	2.677.402	33.113.721

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013
(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione Risultato precedente esercizio		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio Netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altri destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquis. nuove azioni	Distrib. straordin. dividen.	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		Redditività compless. esercizio 31/12/2013
Capitale	18.969.385		18.969.385				5.258.542				(306.599)		23.921.328
Sovraprezzi di emissione	-		-										-
Riserve	12.359.209	6.991	12.366.200	794.625							44.803		13.205.628
a) di utili	6.470.140		6.470.140	794.625									7.264.765
b) altre	5.889.069	6.991	5.896.060								44.803		5.940.863
Riserve da valutazione	1.132.759	(149.248)	983.511									(885.259)	98.252
Strumenti di capitale	-		-										-
Quote proprie	-		-										-
Utile (perdita) di esercizio	652.368	142.257	794.625	(794.625)								776.258	776.258
Patrimonio Netto	33.113.721	0	33.113.721	0	0	0	5.258.542	0	0	0	(261.796)	(109.001)	38.001.466

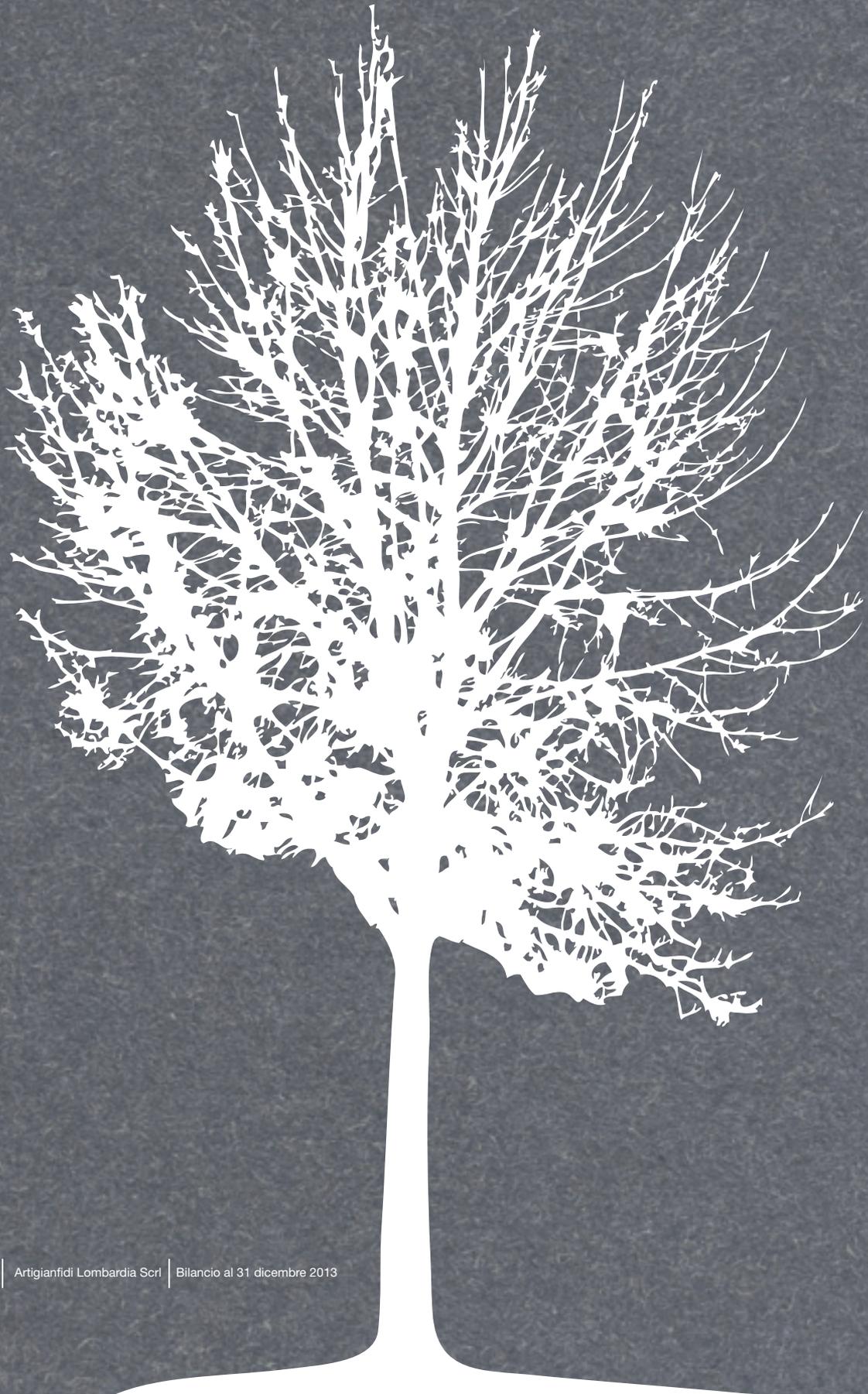
Rendiconto finanziario - Metodo indiretto
(importi in unità di Euro)

Attività operative		2013	2012
1. Gestione		10.431.790	9.338.156
	Risultato d'esercizio (+/-)	776.258	794.625
	Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-)		
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	9.348.114	8.503.648
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	266.218	267.115
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	Imposte tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	41.200	(84.975)
	Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	Altri aggiustamenti (+/-)	0	(142.257)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(4.831.589)	(3.591.009)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	Attività finanziarie valutate al fair value		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.707.483)	(13.823.316)
	Crediti verso banche	(1.646.917)	10.494.106
	Crediti verso enti finanziari		
	Crediti verso clientela		
	Altre attività	522.811	(261.799)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(10.505.827)	(6.623.074)
	Debiti verso banche		
	Debiti verso enti finanziari	(4.506.466)	233.184
	Debiti verso clientela		
	Titoli in circolazione		
	Passività finanziarie di negoziazione		
	Passività finanziarie valutate al fair value		
	Altre passività	(5.999.361)	(6.856.258)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(4.905.626)	(875.927)

Attività di investimento		2013	2012
1. Liquidità generata da		0	0
	Vendite di partecipazioni		
	Dividendi incassati su partecipazioni		
	Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	Vendite di attività materiali		
	Vendite di attività immateriali		
	Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		(46.645)	(70.532)
	Acquisti di partecipazioni		0
	Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	Acquisti di attività materiali	(44.508)	(59.356)
	Acquisti di attività immateriali	(2.137)	(11.176)
	Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimen. (B)		(46.645)	(70.532)

Attività di provvista		2012	2011
	Emissioni/acquisti di quote proprie	4.951.943	945.412
	Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)		4.951.943	945.412
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)		(328)	(1.047)

Riconciliazione		2013	2012
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.368	3.415
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(328)	(1.047)
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.040	2.368



Bilancio al 31 dicembre 2013.

Nota integrativa.

Parte A_Politiche contabili.

Parte B_Informazioni sullo stato patrimoniale.

Parte C_Informazioni sul conto economico.

Parte D_Altre informazioni.

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C – Informazioni sul conto economico;
- Parte D – Altre informazioni

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono redatte.

La nota integrativa è redatta in unità di Euro.

Parte A_Politiche contabili.

A.1 - Parte generale

Premessa

Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa a Responsabilità Limitata di Garanzia Collettiva Fidi di seguito “Artigianfidi” o “la Società” ha sede legale a Varese, in Viale Milano n. 5. La Società svolge l’attività di rilascio di garanzie a favore dei soci (perlopiù rappresentate da imprese artigiane) al fine di agevolarne l’accesso al credito.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità dell’articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, il bilancio al 31 dicembre 2013 rappresenta il secondo bilancio della Società redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea (di seguito anche “IAS/IFRS” o i “principi contabili internazionali”), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Nel rispetto dell’articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale dettate dalla Banca d’Italia in data 16/12/2009, integrato anche con le disposizioni emanate dalla stessa Banca d’Italia in data 21/01/2014.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) al Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione alla quale si rinvia per i commenti sull'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la prevedibile evoluzione della gestione. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio in data 28 marzo 2014. L'Assemblea ha la facoltà di richiedere modifiche al presente bilancio.

Per il criterio di valutazione delle garanzie finanziarie emesse, inizialmente rilevate al fair value, si rimanda al principio contabile descritto nella successiva sezione A.2.

Il bilancio è redatto in unità di Euro, moneta funzionale della Società, e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- **Contabilizzazione per competenza economica.** Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB. Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2013 non vi sono stati cambiamenti nei criteri di presentazione. Sono state riclassificate ai fini comparativi delle voci di spesa da "altri oneri di gestione" ad "altre spese amministrative", come meglio specificato di seguito.
- **Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- **Compensazione:** eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informazioni comparative:** per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate (IAS 39);
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate (IAS 37);
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate (IAS 18);
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute (IAS 37);
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio (IFRS 7);
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR (IAS 19).

La descrizione delle politiche contabili applicate sulle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Restatement

Il bilancio di esercizio recepisce le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 che prevedono di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto anziché in contropartita del contro economico come finora eseguito dalla Società. Si deve osservare che l'applicazione di tali modifiche non hanno un impatto sul patrimonio netto contabile.

In attuazione dello IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio le modifiche devono essere applicate anche retroattivamente. Pertanto si è proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo precedente posto a confronto per riflettere retroattivamente le modifiche del principio, sulla base delle valutazioni fornite da un attuario esterno incaricato con frequenza semestrale.

Ai fini dell'informativa comparativa pertanto gli utili e le perdite attuariali contabilizzati nella voce di conto economico "Spese per il personale" sono stati riesposti in una riserva patrimoniale alla voce 170 (riserva di valutazione) e hanno determinato un maggior utile di esercizio pari a € 47.551.

Gli effetti degli anni precedenti (anno 2011) trovano riflesso invece in una riserva di capitale alla voce 160 con contropartita riserva di valutazione alla voce 170. Tale effetto è positivo e pari a € 149.249.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non ci sono eventi rilevanti emersi successivamente alla chiusura di bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2011-2019, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si riepilogano i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito:

Tipologia di servizi	Compensi (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	35

I servizi di revisione contabile includono la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2013, la revisione contabile limitata della situazione semestrale al 30 giugno 2013 ed i controlli contabili trimestrali.

4.2. Impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi contabili internazionali già approvati ma non ancora entrati in vigore

Alcuni nuovi standard, modifiche agli standard e interpretazioni sono stati approvati ma non sono ancora entrati in vigore e non sono stati adottati nella preparazione del presente bilancio. Sulla base delle analisi condotte ad oggi, nessuno dei suddetti documenti avrà effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Alla data di bilancio, Artigianfidi, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le “Attività finanziarie non derivate” e diverse dai “Crediti”, dalle “Attività detenute per la negoziazione”, dalle “Attività valutate al fair value” e dalle “Attività detenute sino a scadenza”.

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 16/07/2010, sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita. Si precisa che la Società non ha effettuato trasferimenti di titoli del portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Alla data di bilancio Artigianfidi non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteria di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al fair value.

In dettaglio:

- il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura (prezzi “bid”);
- se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, Artigianfidi determina il fair value di tale strumento utilizzando una delle seguenti tecniche di valutazione: se a disposizione, l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se, rispetto all'operazione di mercato più recente, le condizioni sono cambiate, la variazione corrispondente nel fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione è determinata facendo riferimento ai prezzi o tassi correnti per strumenti finanziari simili, rettificati come appropriato, per eventuali differenze rispetto allo strumento in fase di valutazione); il riferimento al fair value corrente di un altro strumento sostanzialmente equivalente allo strumento da valutare; l'analisi con flussi finanziari attualizzati (in ipotesi di applicazione di un'analisi dei flussi finanziari attualizzati, Artigianfidi utilizza uno o più tassi di attualizzazione pari ai tassi prevalenti di rendimento degli strumenti finanziari che presentano sostanzialmente le medesime condizioni e caratteristiche, inclusi la qualità di credito dello strumento, il residuo arco temporale per il quale è fissato il tasso di interesse contrattuale, il residuo termine di rimborso del capitale e la moneta di conto in cui i pagamenti devono essere effettuati). Qualora esista una tecnica di valutazione utilizzata comunemente da coloro che partecipano al mercato per attribuire un prezzo allo strumento e tale tecnica abbia dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato, Artigianfidi utilizza tale tecnica. Si precisa che alla data del presente bilancio d'esercizio non sussistono fair value di strumenti finanziari con un mercato non attivo;
- il fair value delle partecipazioni di minoranza non quotate dev'essere stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tuttavia, nel caso specifico, tali partecipazioni sono valutate al costo, in quanto il fair value non può essere stimato affidabilmente;
- ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti ad impairment test. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

“Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”. Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”) e trasferite al Conto Economico (voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”) al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore. Ciò in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al Patrimonio Netto (“Riserve da valutazione”), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Artigianfidi ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell’erogazione o dell’escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Artigianfidi non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all’impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L’impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica. In particolare, in considerazione di quanto indicato in precedenza, la Società svaluta integralmente, al netto delle quote sociali, i crediti sorti per escussione della garanzie rilasciate. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Artigianfidi non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value", ai sensi degli IAS 28 e 31.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte secondo il metodo del costo al netto di eventuali perdite di valore.

Tali partecipazioni sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.)

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economico tecniche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori

e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola dal Conto Economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale con l’aggiunta di quanto di seguito indicato con specifico riguardo alle “Garanzie ricevute”.

Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare gli indennizzi sono rilevati in bilancio quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L’indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le “altre attività”.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all’indennizzo sono riportate nella voce del conto economico “Commissioni passive” in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L’ammontare rilevato per l’indennizzo è rilevato nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Debiti

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “passività finanziarie di negoziazione” e “passività finanziarie valutate al fair value” nonché dai titoli di debito indicati nella voce “titoli in circolazione”. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate oppure cancellate in base al principio della “data di regolamento”.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce “Attività fiscali - Passività fiscali”.

Altre passività

Valgono le medesime indicazioni della precedente voce “Altre attività”, con l’aggiunta di quanto di seguito indicato con specifico riguardo alle “Garanzie finanziarie”.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le “Garanzie Finanziarie” rilasciate sono inizialmente rilevate al loro fair value. Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia [IAS 39, AG4, lettera a)], commissioni da iscrivere nella voce “Altre Passività” dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, sono trasferite nel Conto Economico secondo il principio della “fase di completamento della transazione”.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi. Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le “garanzie finanziarie” sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale occorre scegliere il maggiore fra:

- l’importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato “probabile” evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l’intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l’importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l’ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie di durata oltre i dodici mesi, sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto della garanzia. I diritti di segreteria sono imputati al conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie”.

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”, “deteriorate” e a “sofferenza”) - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47, lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente

Il costo del TFR maturato nell’esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce “Spese amministrative: a) Spese per il personale”.

Fondi per rischi e oneri

Alla data di bilancio, Artigianfidi non ha in essere Fondi per rischi ed oneri.

Capitale

Nella presente voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell’importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia dei debiti verso soci (receduti, esclusi e deceduti) per il rimborso di capitale non ancora operato.

Azioni proprie

Stante il regime giuridico attuale, non è possibile che Artigianfidi acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili (“legale”, “statutaria”, le “Altre riserve”, la “Riserva fondi rischi indisponibili”), nonché le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figura la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni attive e Commissioni passive

Nella presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Artigianfidi, rilevati secondo il principio della competenza economica.

Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.

Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "ricircolo" nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "altre attività finanziarie". Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di "lavoro interinale");
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l'impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) "altre spese amministrative" figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio, ecc.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Alla data di bilancio, la presente voce risulta alimentata dalla perdita subita dalla dismissione della partecipazione nella Società Mutuolab s.r.l.w4, messa in liquidazione nel corso del 2013.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti di portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attiv. finanz. deten. per negoziaz.	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0
3. Attività finanz. disponib. per vendita	41.043.571	4.612.097	366.088	46.021.756
4. Derivati di copertura	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0
Totale	41.043.571	4.612.097	366.088	46.021.756
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0
Totale	41.043.571	4.612.097	366.088	46.021.756

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 1 sono titoli di debito e di capitale quotati in un mercato regolamentare.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 2 sono titoli obbligazionari bancari, quote di fondi di investimento e polizze assicurative non quotati in un mercato regolamentare.

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (su base ricorrente livello 3)

Attività finanziarie	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	0	0	405.707	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	(39.619)	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuz.	0	0	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	366.088	0	0	0

La consistenza finale è relativa al valore delle partecipazioni di minoranza non quotate, iscritte al costo in quanto il fair value non può essere stimato in maniera attendibile.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale.

(importi in unità di euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 2.040

Il saldo rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

VOCI	31/12/2013	31/12/2012
a) Denaro in contanti	2.040	2.368
Totale	2.040	2.368

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 46.021.756

Il saldo indicato comprende obbligazioni, fondi comuni di investimenti, polizze assicurative e azioni detenute da Artigianfidi.

Il portafoglio è aumentato per l'attività di investimento in titoli effettuata nel corso dell'esercizio finalizzata a migliorare il rendimento della tesoreria.

Si precisa che, a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali, la voce titoli di capitale e quote O.I.C.R. comprende anche le "partecipazioni" non rientranti nelle definizioni di controllo, controllo congiunto e sottoposte a influenza notevole secondo gli IAS/IFRS pari a Euro 366.088.

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	1° livello	2° livello	3° livello	1° livello	2° livello	3° livello
1. Titoli di debito	41.035.807	4.512.074		35.306.631	6.402.629	
1.1. titoli strutturati						
1.2. altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	7.764	100.023	366.088		1.084.564	405.708
3. Finanziamenti						
Totale	41.043.571	4.612.097	366.088	35.306.631	7.487.193	405.708

4.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	37.393.961	32.777.726
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.890.939	6.092.674
d) Enti finanziari	124.023	1.052.679
e) Altri emittenti	1.612.833	3.276.453
Totale	46.021.756	43.199.532

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanz.	Altre attività	Attività deter.	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	41.709.260	411.592	1.052.680	-	26.000	-	43.199.532
B. Aumenti	52.564.454	5.090	46.296				52.615.840
B.1. Acquisti	46.016.436	131	26.740		-		46.043.307
B.2. Variaz. posit. di fair value	6.548.018	4.959	19.556				6.572.533
B.3. Riprese di valore							
- Imputate a conto economico							
- Imputate al patrimonio netto							
B.4. Trasferim. da altri portafogli							
B.5. Altre variaz.							
C. Diminuzioni	(48.725.833)	(42.829)	(1.024.952)	-	-	-	(49.793.614)
C.1. Vendite	(40.207.331)	(39.750)	(1.015.482)				(41.262.563)
C.2. Rimborsi	(3.390.000)						(3.390.000)
C.3. Variaz. negat. di fair value	(5.128.502)	(3.079)	(9.470)				(5.141.051)
C.4. Rettifiche di valore							
C.5. Trasferim. da altri portafogli							
C.6. Altre variaz.							
D. Rimanenze finali	45.547.880	373.852	74.024	-	26.000	-	46.021.756

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 26.743.100

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze disponibili presso gli enti creditizi pari a Euro 26.267.062 di cui Euro 2.864.115 libretti e depositi in pegno costituiti a fronte di posizioni che presentano uno stato di deterioramento e di cui Euro 2.705.562 costituiti a fronte di fondi di terzi (antiusura);
- il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 465.454) al netto delle relative svalutazioni analitiche. In dettaglio, le previsioni di perdita sulle singole posizioni già escusse hanno indotto Artigianfidi a svalutare integralmente i suddetti crediti verso soci a meno delle quote sociali trattenute a compensazione come previsto dalla statuto sociale;
- Il valore di crediti verso soci per somme da incassare al 31/12/2013 per commissioni di gestione relative a pratiche deliberate ma non ancora erogate (Euro 10.584).

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti verso banche	26.267.062	24.742.369
2. Crediti verso la clientela	476.038	353.946
Totale valore dei crediti	26.743.100	25.096.315

6.1. Crediti verso banche – Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Depositi e conti correnti	26.267.062	24.742.369
1.1 Conti correnti	16.103.153	13.052.025
1.2 Time deposit	4.594.232	6.639.915
1.3 Libretti e conti correnti vincolati in pegno	2.864.115	2.850.551
1.4 Collaterali (nota 1)	2.705.562	2.199.878
2. Finanziamenti	-	-
2.1. pronti contro termine	-	-
2.2. leasing finanziario	-	-
2.3. factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4. altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
Totale valore di bilancio	26.267.062	24.742.369
Totale fair value	26.267.062	24.742.369

Note:

¹ Al 31/12/2013 sono costituiti su conti correnti relativi a fondi di terzi (antiusura).

6.3. “Crediti verso clientela”

Voci	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012			
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi ai servizi di pagamento prestati						
1.6 Altri finanziamenti						
di cui da escussione di garanzie e impegni						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	10.584	-	465.454	43.104	-	310.842
Totale valore di bilancio	10.584	-	465.454	43.104	-	310.842
Totale fair value	10.584	-	465.454	43.104	-	310.842

Sezione 9 – Voce 90. Partecipazioni: Euro 507.300

9.1. Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Valore di bilancio	Quota di partec. (%)	Disponi. voti (%)	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotaz. SI/NO
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
FEDERFIDI LOMBARDA	507.300	10,34%	10,34%	Milano, Via Oldofredi 23	129.687.549	8.688.113	24.637.596	3.896.640	No

I dati della Società "Federfidi Lombarda" sono riferiti al bilancio del 31/12/2012.

9.2. Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	512.400	512.400
B. Aumenti	0	0	0
B.1. Acquisti	0	0	0
B.2. Riprese di valore	0	0	0
B.3. Rivalutazioni	0	0	0
B.4. Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1. Vendite	0	(5.100)	(5.100)
C2. Rettifiche di valore	0	0	0
C.3. Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	507.300	507.300

9.3. Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Artigianfidi non ha costituito alcuna partecipazione a garanzia di proprie passività o impegni.

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 2.656.528

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

La voce ha subito un incremento dovuto principalmente all'acquisto di beni strumentali e mobili d'ufficio. Si segnala che nella voce fabbricati sono classificate le migliori su beni di terzi in affitto.

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizioni delle attività valutate al costo

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	2.656.528	2.829.079
a) terreni	20.880	20.881
b) fabbricati	2.185.042	2.294.758
c) mobili	122.284	139.322
d) impianti elettronici	328.322	374.118
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	2.656.528	2.829.079

10.2. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strum.	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	20.880	2.294.758	139.322	374.119		2.829.079
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti		955	20.755	22.798		44.508
B.1. Acquisti		955	20.755	22.798		44.508
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		110.671	37.793	68.594		217.058
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		110.671	37.793	68.594		217.058
C.3. Rettifiche di valore da deterioram. imputate a :						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4. Variaz. negat. di fair value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) Attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	20.880	2.185.042	122.284	328.322		2.656.528
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D. Rimanenze finali lorde	20.880	2.185.042	122.284	328.322		2.656.528

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 212.672

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2012, la voce ha subito un incremento dovuto principalmente all'acquisto di licenze software.

11.1. Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value	Attività valut. al costo	Attività valut. al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	212.672		259.694	
2.1. di proprietà	212.672		259.694	
- generate internamente				
- altre				
2.2. acquistate in leasing finanz.				
Totale 2	212.672		259.694	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing oper.				
Totale (1+2+3+4)	212.672		259.694	

11.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	259.694
B. Aumenti	2.137
B.1. Acquisti	2.137
B.2. Riprese di valore	
B.3. Variazioni positive di fair value	
- A Patrimonio Netto	
- A Conto Economico	
B.4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	49.159
C.1. Vendite	
C.2. Ammortamenti	49.159
C.3. Rettifiche di valore	
- A Patrimonio Netto	
- A Conto Economico	
C.4. Variazioni negative di fair value	
- A Patrimonio Netto	
- A Conto Economico	
C.5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	212.672

Sezione 12 – Attività e passività fiscali

12.1. Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Credito verso Erario per imposte sul reddito	226.271	201.252
Totale	226.271	201.252

Le attività fiscali sopra evidenziate sono il risultato della compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dalle seguenti imposte afferenti all'esercizio 2013.

12.2. Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Credito verso Erario per imposte sul reddito	120.966	104.785
Totale	120.966	104.785

Le passività fiscali sopra evidenziate sono relative a ritenute da versare relative a lavoro autonomo e dipendente.

14.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Crediti per contributi da CCIAA	444.107	125.548
Risconti attivi su commissioni	389.432	405.169
Fatture da emettere	3.813	0
Crediti da Federfidi Lombarda	770.890	1.497.227
Crediti da FIAL	71.384	200.252
Crediti diversi	152.795	132.859
Depositi cauzionali	7.499	7.499
Ratei e risconti attivi	41.600	35.777
Totale	1.881.520	2.404.331

Nel dettaglio:

- I **Crediti verso la CCIAA** si riferiscono al contributo assegnato da parte della Camera di Commercio di Sondrio, a fronte della rendicontazione delle pratiche erogate a valere sul progetto “Fiducia Valtellina” e destinato interamente a fondo rischi e al contributo al fondo rischi ricevuto dalla CCIAA di Varese e liquidato nel 2014;
- I **risconti attivi** su commissioni si riferiscono alla parte non di competenza delle commissioni pagate al controgarante Federfidi Lombardia per la riassicurazione delle garanzie;
- I **crediti da Federfidi Lombarda** si riferiscono a rimborsi di controgaranzie da ricevere a fronte di libretti a pegno o sofferenze costituite nel corso del 2013;
- I **crediti da Fial** si riferiscono al rimborso parziale del contributo dello 0,5 per mille previsto dal vigente regolamento a fronte di spese sostenute per investimenti informatici e formativi effettuati dal Confidi nel corso dell’anno 2013;
- La voce **Crediti diversi** include altri crediti quali depositi cauzionali e anticipi e quote trattenute per soci esclusi, nonché i residui crediti di posizioni a saldo e stralcio, già svautate, e destinate alla messa a perdita;
- I **risconti attivi** rappresentano quote di costi anticipati che manifesteranno la loro competenza economica nel corso 2013, mentre i ratei attivi rappresentano costi accantonati per i quali non è ancora percenuta la manifestazione finanziaria.

Si segnala che tra i crediti figurano “**crediti per rimborso IRPEG anni precedenti**” che si riferiscono a domande di rimborso di IRPEG a credito di anni precedenti, prudentemente svalutati.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 0

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
1.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri finanziamenti	0	0	0	0	4.506.411	0
2. Altri debiti	0	0	0	54	0	0
Totale	0	0	0	54	4.506.411	0
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3				54	4.506.411	
Totale fair value				54	4.506.411	

1.2 Altri finanziamenti/Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Passività subordinate	0	0
1.1 Finanziamento subordinato Regione Lombardia	0	4.212.000
2. Debiti per interessi	0	294.411
Totale	0	4.506.411

Si informa che nel corso del 2013, l'Assemblea ordinaria dei soci, in attuazione del provvedimento della Regione Lombardia assunto con la delibera D.G.R. 31 maggio 2013 – n. X/217 “Determinazioni in ordine al sistema delle garanzie lombardo” (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Ordinaria n. 23 di martedì 04 giugno 2013) ha deliberato l'assegnazione in parti uguali alle imprese socie lombarde con vincolo di destinazione ad aumento di capitale sociale del finanziamento della Regione Lombardia, c.d. Formigoni Loan, assegnato ad Artigianfidi Lombardia sulla base del d.g.r. VIII/10602 del 25 novembre 2009, pari a € 4.506.411. La quota da assegnare ad ogni singola impresa socia è pari a € 120,96.

9.1. Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Garanzie finanziarie al fair value	8.159.215	9.145.029
Rischi su garanzie finanziarie:	24.957.101	20.642.222
- Rischi su garanzie a sofferenza di firma	18.191.700	13.754.636
- Rischi su posizioni altre posizioni deteriorate	6.723.220	6.686.198
- Rischi su garanzie in bonis	42.181	201.388
Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, esclusioni, decaduti)	462.094	340.905
Debiti verso fornitori	278.409	174.724
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	238.816	229.034
Depositi cauzionali	1.233.738	1.814.217
Debiti verso Enti previdenziali	128.118	125.856
Debiti verso riassicuratori	156.865	200.691
Debiti verso collaboratori	114.606	140.500
Debito verso Fial	86.665	91.434
Debito verso Fial (quote da sottoscrivere)	36.938	66.750
Debito verso Federfidi (quote da sottoscrivere)	190.941	190.940
Debiti diversi	135.138	172.398
Debiti per fondo di terzi (antiusura e contributi)	3.099.188	2.687.044
Ratei passivi	5.081	4.013
Totale	39.282.913	36.025.757

Come definito nel capitolo “Parte A - Politiche Contabili”, Sezione 2, la voce “**Garanzie finanziarie al fair value**”, comprende, tra gli altri elementi, la quota di “passività finanziaria” relativa al fair value delle garanzie in essere al 31/12/2012, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IAS 39 (cfr. paragrafo 47, lettera c).

I **rischi su garanzie finanziarie** si riferiscono a:

- rischi su garanzie a sofferenza di firma: sono state valutate in modo analitico, tenuto anche conto della controgaranzia da ricevere e delle quote sociali che ai sensi del vigente Statuto sono trattenute in caso di messa a perdita della posizioni. La copertura lorda media delle sofferenze di firma è pertanto pari al 73,2%;
- rischi su altre esposizioni deteriorate: per tali posizioni è stata applicata una svalutazione progressiva media lorda pari al 30% circa per le posizioni scadute da oltre 90 giorni ed entro i 270, del 49% per le posizioni scadute da oltre 270 giorni e non ancora revocate dalla banca (incagli oggettivi) e del 58% per le posizioni classificate ad incaglio in quanto già revocate dalla banca;
- rischi su posizioni classificate “in bonis”: sono stati valutati sulla base dei trend storici di perdite calcolate su classi di portafoglio omogenee. Artigianfidi ha provveduto alla valutazione analitica per gruppi omogenei di posizioni effettuando un accantonamento laddove la perdita attesa risultasse superiore rispetto al risconto della commissione incassata.

Riportiamo di seguito la tabella, già esposta nella relazione sulla gestione, indicante le percentuali di copertura lorde e nette sull'intero portafoglio per tipologia di classificazione delle posizioni:

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Rischio Confidi	% Coverage Ratio	Fondo Lordo	Fondo al netto di controgranzie - risconti - quote sociali	% Cop Netta
Sofferenze di firma						
Sofferenze di firma	1.532	46.639.887	73,2%	34.142.768	18.191.700	39,0%
Altre esposizioni deteriorate:						
Incaglio	1.094	15.486.461	58,5%	9.060.929	5.460.366	35,3%
Incaglio oggettivo	319	3.942.617	48,8%	1.925.074	976.438	24,8%
Scaduto deteriorato	258	3.742.868	29,7%	1.112.912	286.416	7,7%
Posizioni non deteriorate:						
Scaduto non deteriorato	358	7.643.672	2,4%	€ 180.596	7.531	0,1%
Bonis	13.866	269.002.587	2,6%	€ 6.955.099	34.650	0,0%
Totale	17.813	354.295.259		53.377.378	24.957.101	

I debiti verso fornitori si riferiscono a posizioni aperte al 31/12/2013 per la fornitura di beni e di servizi pagate nel corso del 2014 sulla base delle scadenze concordate.

I debiti verso soci sono riferiti a domande di recesso accolte dal Consiglio di amministrazione e che verranno liquidate sulla base delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal codice civile.

I debiti verso riassicuratori sono riferiti a premi dovuti al controgarante per pratiche controgarantite nel 2013 e pagati nel corso del 2014.

I debiti verso collaboratori si riferiscono all'accantonamento delle ferie non usufruite al 31/12/2013 e di straordinari/rimborsi riferiti a dicembre e liquidati nel mese di gennaio.

I debiti verso Fial si riferiscono alla quoa dello 0,5 per mille calcolato sull'ammontare delle garanzie rilasciate e da versare sulla base della normativa vigente al fondo interconsortile.

I debiti per fondi di terzi si riferiscono alla gestione della contribuzione pubblica di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'operatività del Fondo Antiusura e a fondi ricevuti dalla Camera di Commercio di Sondrio, dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e dai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Comfiducia. Si rimanda al paragrafo successivo per maggiori dettagli.

cato, per Euro 797.220 a seguito di nuove sottoscrizioni e integrazioni, mentre è diminuito per Euro 306.599 a seguito di domande di recesso o decaduti.

La “Riserva Legale” e la “Riserva Fondo rischi indisponibili” si sono movimentate nel corso del 2013 per effetto della destinazione del risultato di esercizio, come previsto dalla Statuto Sociale.

La “Riserva FTA” si riferisce alle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La “Riserva da fusione” accoglie le rettifiche di valore effettuate a seguito dell’applicazione del principio IFRS 3 a seguito dell’operazione di fusione.

Le altre riserve accolgono gli effetti degli anni precedenti (anno 2011) relativi al restatement effettuato in attuazione del nuovo IAS 19 per un importo pari a € 149.249.

Parte C Informazioni sul conto economico.

(importi in unità di euro)

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					
2. Attività finanziarie detenute al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.792.208			1.792.208	1.235.408
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza					
5. Crediti			414.574	414.574	781.212
5.1. Crediti verso banche			414.574	414.574	781.212
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso la clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	1.792.208		414.574	2.206.782	2.016.620

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 260.730;
- interessi attivi percepiti su time deposit per Euro 153.844;
- interessi attivi percepiti sui titoli in portafoglio per Euro 1.792.208.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
1. Debiti verso banche	0			0	72
2. Debiti verso enti finanziari	191.436			191.436	254.385
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	191.436			191.436	254.457

Gli interessi passivi rilevati sono relativi alle tranches di finanziamento ricevuto dalla Regione Lombardia fino alla data di conversione a patrimonio come in precedenza indicato.

Sezione 2 – Commissioni attive e passive – Voci 30 e 40.

2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 7.309.874

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario	0	0
2. Operazioni di factoring	0	0
3. Credito al consumo	0	0
4. Attività di merchant banking	0	0
5. Garanzie rilasciate	7.309.784	7.328.053
6. Servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7. Servizi di incasso e pagamento	0	0
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9. Altre commissioni	0	0
Totale	7.309.874	7.328.053

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie rappresentano la quota di competenza dell'esercizio del totale delle garanzie finanziarie (esposte tra le "Altre passività" e calcolate applicando i principi contabili internazionali come ben definito nel paragrafo "Politiche Contabili", sez. 4.2 "Garanzie finanziarie").

L'adozione di tale criterio è stata effettuata tenendo conto della vita residua della garanzia e del piano di ammortamento della garanzia attribuendo una quota di competenza decrescente sulla base del piano di rimborso del finanziamento.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 431.440

Nella voce compaiono la quota di competenza delle commissioni corrisposte a fronte delle garanzie ricevute e le commissioni bancarie.

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie ricevute	407.466	407.819
2. Distribuzione di servizi di terzi	0	0
3. Servizi di incasso e pagamento	0	0
4. Altre commissioni	23.974	27.480
Totale	431.440	435.299

Sezione 3 – Voce 50. Dividendi e proventi simili: Euro 93

Gli eventuali dividendi percepiti a fronte delle partecipazioni detenute (e non qualificabili quali partecipazioni collegate ai fini dello IAS 28) trovano collocazione nella voce in esame.

3.1. Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93	0	116	0
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni	0	0	0	0
4.1. per attività di merchant banking	0	0	0	0
4.2. per altre attività	0	0	0	0
Totale	93	0	116	0

Sezione 7 – Voce 90. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: Euro 2.416.324

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2. Attività disponibili alla vendita	2.603.357	(187.033)	2.416.324	1.617.496	17.749	1.599.747
1.3. Attività detenute fino alla scadenza						
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale	2.603.357	(187.033)	2.416.324	1.617.496	17.749	1.599.747

Gli utili da cessione si riferiscono ad operazioni di cessione, in particolare di titoli di Stato, per le quali è stata ritenuta conveniente la dismissione in quanto il prezzo di mercato discostava notevolmente rispetto a quello di acquisto

8.1. Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Crediti verso banche	0	0	0		0	0
2. Crediti verso enti finanziatori	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(3.056.534)	0	71.312	0	(2.985.222)	(3.368.407)
- Per leasing	0	0	0	0	0	0
- Per factoring	0	0	0	0	0	0
- Per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- Altri crediti	(3.056.534)	0	71.312	0	(2.985.222)	(3.368.407)
Totale	(3.056.534)	0	71.312	0	(2.985.222)	(3.368.407)

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Operazioni/Componenti reddituali	Rettif. di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	specif.	di portaf.	specif.	di portaf.		
1. Garanzie rilasciate	(7.145.864)	0	782.972	0	(6.362.892)	(5.135.241)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	(7.145.864)	0	782.972	0	(6.362.892)	(5.135.241)

La voce “Rettifiche di valore” accoglie:

- le svalutazioni analitiche a fronte dei crediti a sofferenza o posizioni saldo e stralcio messe destinate alla messa a perdita pari a Euro 2.985.222.
- le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie deteriorate pari a Euro 6.362.892.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 5.053.553

La voce comprende le “spese per il personale” (Euro 2.744.647) e le “altre spese amministrative” (Euro 2.308.906).

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale – Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Personale dipendente	2.431.227	2.378.967
a) salari e stipendi	1.816.133	1.782.473
b) oneri sociali	491.203	484.904
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	11.504	11.337
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	112.387	100.253
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	15.329	17.772
- a benefici definiti		
h) altre spese	72.350	59.078
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori - Sindaci - Odv	225.739	222.257
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	2.744.647	2.678.074

I dati sopra riportati, come in precedenza indicato, recepiscono le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19. Per tale motivo sono stati adeguati anche i valori relativi al 2012.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 7
- c) Impiegati: 38

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative – Composizione

Voci	Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
Spese Condominiali	19.117	25.570
Spese di pulizia	25.104	23.950
Spese Pubblicità/propaganda	181.119	267.469
Abbonamenti	1.377	1.803
Canoni passivi	5.645	5.513
Tasse e smaltimento	10.892	7.596
Spese materiale di consumo	73.463	91.387
Utenze	82.300	84.025
Canoni locazione	283.122	306.038
Spese postali	68.257	50.342
Cancelleria, stampati, modulistica, elaborazioni grafiche	4.702	1.813
Consulenze – Provvigioni agenti in attività finanziaria	783.946	871.928
Servizi Paghe Contabilità e fattorinaggio	67.833	68.183
Tasse	14.602	12.469
Spese certificazioni	61.967	46.885
Canoni hardware e software, manutenzioni generiche e riparazioni	338.654	286.199
Assicurazioni e canoni autoveicoli	136.994	146.169
Servizio informazioni aziende	132.584	180.062
Spese legali e notarili	14.179	27.096
Varie Internet	81	135
Spese Back Office	0	133
Varie	2.968	15.989
Totale	2.308.906	2.495.183

Si segnala che ai fini di una migliore rappresentazione di bilancio sono state riclassificate nelle “Altre spese amministrative” le voci “Spese convegni e assemblee” precedentemente esposte tra gli altri oneri di gestione. Ai fini comparativi sono state riclassificate anche per il 2012.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 217.059

10.1. Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci	Ammortamento	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	217.059			217.059
1.1. di proprietà	217.059			217.059
a) terreni				
b) fabbricati	110.671			110.671
c) mobili	37.793			37.793
d) strumentali	68.595			68.595
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanz.				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da fabbricati, macchine d’ufficio, mobili, impianti, attrezzature, macchine elettroniche d’ufficio e fabbricati.

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 49.159

11.1. Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci	Ammortamento	Rettif. di valore per deterior.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immater.	49.159			49.159
2.1. di proprietà	49.159			49.159
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferib. al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	49.159			49.159

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software, altri beni immateriali e altri costi ad utilizzazione pluriennale.

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 4.235.827

14.1. Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Vidimazioni/bollati	(9.185)	(18.071)
Quota funzionamento Fedart	(40.000)	(40.000)
Spese varie e di rappresentanza	(17.878)	(19.624)
Commissioni Bond dei territori	(1.782)	(3.900)
Sopravvenienze passive	(53.686)	(97.931)
Contributo 0,5 per mille	(86.665)	(91.434)
Altri oneri della gestione	(41)	0
Diritti di Segreteria	994.371	1.076.092
Canoni di affitto	60.762	59.681
Proventi diversi	1.866	5.250
Rimborsi da controgaranzia Federfidi	2.426.070	2.736.895
Contributi CCIAA	503.875	650.568
Contributo FIAL	71.384	200.252
Sopravvenienze attive	143.443	110.650
Proventi da Aggió	3.804	0
Insussist. Attive da Deb. v/Regione Lombardia	191.435	0
Altri	48.054	11.680
Totale	4.235.827	4.580.109

- La diminuzione dei ricavi per diritti di segreteria è dovuto alle minor pratiche di garanzia effettuate nel 2013;
- I rimborsi da controgaranzia Federfidi si riferiscono alle controgaranzie incassate nel 2013 a fronte di escussioni da parte degli istituti di credito per posizioni in sofferenza;
- I contributi CCIAA sono stati assegnati dalle locali Camere di Commercio e destinati a fondo rischi.
- Le sopravvenienze attive si riferiscono a posizioni recuperate precedentemente messe a perdita.

Sezione 15 – Voce 170. Utili (Perdite) delle partecipazioni

15.1. Composizione della voce 170. Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Proventi	0	0
1.1 Rivalutazioni	0	0
1.2 Utili da cessione	0	0
1.3 Riprese di valore	0	0
1.4 Altri proventi	0	0
2. Oneri	(1.764)	0
2.1 Svalutazioni	0	0
2.2. Perdite da cessione	(1.764)	0
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
2.4 Altri oneri	0	0
Risultato netto	(1.764)	0

L'importo si riferisce alla perdita subita dalla cessione della controllata Mutuolab srl messa in liquidazione nel corso del 2013.

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 100.027

17.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	100.027	96.245
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 Variazione delle imposte anticipate	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	100.027	96.245

La base imponibile Irap è calcolata con il metodo retributivo a cui viene applicata l'aliquota del 3,9%.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile Ires la voce "Imposte I.R.A.P" (calcolata come sopraindicato) e la voce "IMU" a cui viene applicata l'aliquota del 27,5%.

Alla data di bilancio non sussistono imposte anticipate e differite rilevate e non rilevate.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/13	Totale 31/12/12
	Banche	Enti fin.	Client.	Banche	Enti fin.	Client.		
1. Leasing fin.	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	7.309.784	7.309.784	7.328.053
- di natura commerc.	0	0	0	0	0	0	0	0
- di natura finanzia.	0	0	0	0	0	7.309.784	7.309.784	7.328.053
Totale	0	0	0		0	7.309.784	7.309.784	7.328.053

Parte D_Altre informazioni.

(importi in unità di euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi e iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell'operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, dalle escussioni a titolo definitivo e dalle rettifiche di valore incluse anche le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nelle "altre passività"; in quello degli impegni è ricompreso il valore al netto di somme già erogate. Il valore originario iscritto nello Stato Patrimoniale è quello di rilevazione iniziale. Gli eventuali impegni irrevocabili a utilizzo certo si riferiscono agli impegni a erogare fondi, il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito.

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria ¹	313.341.723	339.813.707
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientela	313.341.723	339.813.707
2. Garanzie rilasciate di natura commerc.		
a) banche		
b) enti finanziari		
c) clientele		
3. Impegni irrevocab. a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) clientele		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di Protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi ²	5.569.677	5.130.881
6. Altri impegni irrevocabili ³	10.739.825	19.313.888
Totale	329.651.225	364.258.476

Note:

1. Si segnala che la Società è venuta a conoscenza successivamente al 31/12/2013 di garanzie rese operative dal sistema bancario a seguito dell'erogazione di finanziamenti e riferite al 2013 pari a Euro 1.486.314.

2. Trattasi dell'ammontare complessivo dei depositi a risparmio vincolati a favore delle banche a fronte di garanzie che presentano uno stato di incaglio per € 2.864.115 e conti correnti/titoli destinati al fondo antiusura per € 2.705.562.

3. Si tratta di garanzie deliberate dalla Società al 31 dicembre 2013 ma non ancora rese operative in quanto in attesa di erogazione del finanziamento da parte degli istituti di credito.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettif. di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate	7.837.165	(7.371.713)	465.452	7.384.388	(7.073.546)	310.842
- da garanzie	0	0	0	0	0	0
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	7.837.165	(7.371.713)	465.452	7.384.388	(7.073.546)	310.842
Totale	7.837.165	(7.371.713)	465.452	7.384.388	(7.073.546)	310.842

D.3. Altre informazioni

Valore delle garanzie ricevute

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
b) enti finanziari	49.064.659	55.255.577
c) clientela		
Totale	49.064.659	55.255.577

Le garanzie ricevute sono costituite da garanzie prestate a nostro favore da Federfidi Lombarda sulla base di un contratto che prevede la riassicurazione, nei limiti di un plafond stabilito e entro un cap massimo, delle garanzie da noi rilasciate a favore di imprese lombarde. Le posizioni in bonis sono esposte tenendo conto dei cap massimi previsti per tipologia di controgaranzia.

D.4. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	80.452
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche	5.569.677	5.050.429
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		
Totale	5.569.677	5.130.881

Nella Voce 5. Crediti verso banche figurano i conti correnti antiusura e i libretti di deposito a pegno di posizioni in stato di incaglio.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego.

In particolare i crediti erogati a valere su fondi di terzi si riferiscono all'operatività del Fondo Antiusura gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia e Finanze ai sensi della legge 7 marzo 1996 n. 108 e destinato a garantire, sino all'80%, finanziamenti a medio termine nonché incrementi di linee di credito a breve termine a favore di piccole e medie imprese ad elevato rischio finanziario e a contributi erogati dalla Camera di Commercio di Sondrio, di Pavia, dalle Comunità montane della Valtellina e da alcuni Comuni del territorio mantovano di cui viene esposto dettaglio per emittente nel paragrafo H.3 "Altre informazioni".

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata (cfr. tab. D.2). Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sul fondo antiusura non rientrano nella competenza economica di Artigianfidi, ma incrementano/decrementano l'ammontare del fondo medesimo.

Voci	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	F.di pubbl.	di cui: a risch. Proprio	F.di pubbl.	di cui: a risch. Proprio
1. Attività in bonis	5.247.452	4.861.238	1.920.595	
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant bank.</i>				
- garanzie e impegni	5.247.452	4.861.238	1.920.595	
2. Attività deteriorate	1.011.509	78.125	794.390	
2.1. Sofferenze e revoche	1.011.509	78.125	794.390	
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.	1.011.509	78.125	794.390	
2.2. incagli				
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.				
2.3. esposizioni ristrutturate				
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.				
2.4. esposizioni scadute				
- leasing finanz.				
- factoring				
- altri finanziam.				
<i>di cui: per escus. di garan. e impeg.</i>				
- garanz. e impeg.				
Totale	6.258.961	4.939.363	2.714.985	

H.3. Altre informazioni

H.3.1. Attività a valere su fondi di terzi – H.3.2. Fondi di terzi ricevuti in amministrazione.

Si riporta di seguito il dettaglio dei Fondi di terzi ricevuti in amministrazione suddivisi per emittente:

Fondi di terzi	31/12/2013	31/12/2012
Fondo Antiusura – Ministero dell'economia e finanze	2.751.430	2.301.430
Comunità Montana di Tirano	21.007	23.721
Comunità Montana di Morbegno	181	425
Comunità Montana di Valchiavenna	21.790	39.927
Comunità Montana di Bormio	5.120	10.475
Comune di Talamona	0	383
Contributo Provincia di Sondrio	8.589	24.802
Contributo Comunità Montana Valtellina	38.400	38.400
Camera di Commercio di Sondrio	256	7.325
Contributo Provincia di Pavia	25.822	25.822
Contributo Comune di Valdidentro	4.093	10.606
Comune di Bagnolo San Vito (MN)	20.000	20.000
Comune di Curtatone (MN)	20.000	20.000
Comune di Marmirolo (MN)	10.000	10.000
Comune di Moglia (MN)	20.000	20.000
Comune di San Benedetto Po (MN)	20.000	20.000
Comune di Virgilio (MN)	9.999	9.999
Comune di Gazzoldo di Ipoliti (MN)	20.000	20.000
Comune di Porto Mantovano (MN)	10.000	10.000
Comune di Marcaria (MN)	6.500	6.500
Comune di S. Martino di Argine (MN)	5.000	5.000
Comune di Bozzolo (MN)	7.000	7.000
Comune di Casalmoro (MN)	5.000	5.000
Comune di Castelgoffredo (MN)	10.000	10.000
Comune di Castiglione delle Stiviere (MN)	20.000	20.000
Comune di Mantova (MN)	20.000	20.000
Comune di Sustinente (MN)	4.000	0
Comune di Sabbioneta (MN)	5.000	0
Comune di Dosolo (MN)	10.000	0
Totale	3.099.188	2.687.045

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel proseguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al Resoconto ICAAP predisposto dalla Società Nexen Business Consultants S.p.A.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è rivolta a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Artigianfidi, temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

Contatto con cliente ed emissione offerta

Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.

L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Artigianfidi", illustrando le caratteristiche vincenti dei servizi offerti.

Richiesta/Ordine del cliente

La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.

Istruttoria

In questa fase Artigianfidi provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente in termini più oggettivi possibili. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività di responsabilità da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.

Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:

- Analisi di Bilancio (indici)
- Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
- Analisi Qualitativa e Andamentale

Delibera e trasmissione pratica

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito.

Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

Gestione del contenzioso

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio".

La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management e Compliance" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria. Per mitigare il proprio rischio di credito Artigianfidi ricorre alla controgaranzia da parte di Federfidi Lombardia.

Il Contratto di controgaranzia prevede la presentazione al Controgarante di tutte le operazioni istruite ed erogate dalla Banca ed è regolato da un cap rate periodicamente revisionato che stabilisce la percentuale massima di rimborso ottenibile.

Al fine di rafforzare il presidio sul rischio di credito è stato inoltre definito un sistema di indicatori. Il rispetto dei limiti imposti a tali indicatori garantisce l'identificazione del profilo di rischio all'interno del quale il confidi si colloca.

Gli indicatori selezionati mirano a monitorare la rischiosità del portafoglio attraverso l'analisi

- l'incidenza del deteriorato sul totale portafoglio;
- della composizione del portafoglio per classe di rating;
- dell'impatto mitigatore delle contro-garanzie;
- del grado di concentrazione del portafoglio.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Garanzie

Le procedure e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle Garanzie sono contenute nel Regolamento dell'Area Monitoraggio.

Le modalità di classificazione dei crediti per le qualità del debitore sono:

Scaduto deteriorato
Pre - incaglio
Incaglio
Sofferenze di firma
Sofferenze di cassa.

Scaduto deteriorato

Sono classificate nella categoria "Scaduto deteriorato" le operazioni per le quali l'impresa risulta inadempiente nel pagamento di rate/canoni per un periodo superiore ai 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento.

Tra le pratiche in “Scaduto deteriorato” si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare “in bonis” l’operazione.

Tale classificazione risulta operativamente rilevante per la gestione prudenziale al fine di mantenere un controllo e un monitoraggio di tutte le posizioni non rientranti nelle definizioni di cui alla normativa vigente.

La registrazione delle posizioni in “Scaduto” sono di competenza dell’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone una specifica informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e, trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione.

L’ufficio Monitoraggio Garanzie provvede, inoltre, a sollecitare il pagamento mezzo lettera indirizzata al cliente e per conoscenza alla Banca finanziatrice. L’Ufficio informa l’Area Commerciale relativamente all’invio del sollecito.

Pre-incaglio

Sono classificate nella categoria “Pre-incaglio” le operazioni per le quali l’impresa risulta inadempiente nel pagamento di rate/canoni per un periodo superiore ai 270 giorni (incaglio oggettivo) ma per le quali l’istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l’affidamento.

La registrazione delle posizioni in “Pre-incaglio” sono di competenza dell’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone una specifica informativa destinata mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Incagli

Sono definite attività incagliate le attività verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo per le quali la Banca ha già revocato il finanziamento. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. La registrazione delle posizioni “in incaglio” sono di competenza dell’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone una specifica informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e, trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione.

Rientrano nella categoria “attività incagliate” le esposizioni verso controparti segnalate con status “incaglio” dalla Banca.

Il passaggio a “incaglio” è di competenza:

- per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 euro del responsabile dell’ Area Monitoraggio Garanzie;-
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 euro esclusivamente della Direzione Generale;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 euro esclusivamente del Consiglio di Amministrazione.

L’Ufficio Monitoraggio Garanzie gestisce le comunicazioni delle banche e provvede a:

- Verificare che la segnalazione della banca sia conforme, nei tempi e nei modi, a quanto definito dalla convenzione;
- Caricare nel gestionale la controparte con la relativa classificazione a incaglio, la comunicazione della banca e il relativo importo;
- Effettuare l’attività di “back testing” finalizzata ad analizzare i criteri utilizzati nella misurazione del merito creditizio iniziale;
- Valutare le opportunità circa l’affidamento dell’attività di recupero alla banca convenzionata;
- Nel caso di affidamento del recupero alla banca, l’Ufficio Monitoraggio Garanzie provvede al monitoraggio dell’attività di recupero;
- Nel caso di attività di recupero gestita autonomamente, dopo aver provveduto all’escussione della garanzia, il responsabile dell’Area Monitoraggio Garanzie di concerto con la Direzione Generale valuta la possibilità di recupero scegliendo tra:
 - Società di recupero;
 - Recupero diretto;
 - Legale.

Il responsabile dell’Area provvede ad inviare mensilmente alla Direzione Generale un report sullo stato di avanzamento dell’attività di recupero.

Con riferimento al portafoglio incagliato l’Area Monitoraggio Garanzie, semestralmente provvede a supportare la Direzione Generale nella definizione dei dubbi esiti.

L'attività di monitoraggio delle posizioni classificate a incaglio prevede inoltre una verifica quadrimestrale per le controparti la cui esposizione risulta avere un valore di importo deteriorato lordo uguale o superiore a euro 50.000; una verifica semestrale per le controparti la cui esposizione risulta avere valore di importo deteriorato lordo superiore a euro 10.000 euro ma inferiore a 50.000 euro; una verifica annuale per le controparti la cui esposizione risulta avere valore di importo deteriorato lordo uguale o inferiore a euro 10.000.

Tale attività è diretta dall'Area Monitoraggio Garanzie che mensilmente predispose un'informativa in merito alle verifiche effettuate.

L'Area Monitoraggio Garanzie provvede ad inviare mensilmente l'elenco dei rapporti revocati dalle Banche ai responsabili delle Aree territoriali di competenza e per conoscenza al Responsabile dell'Area commerciale.

Sofferenze di firma

Sono definite "Sofferenza di firma" le posizioni per le quali risulta revocato l'affidamento e la banca ha già classificato a sofferenza la posizione.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma le posizioni già classificate ad incaglio e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

L'Area Monitoraggio Garanzie gestisce le informazioni utili alla corretta classificazione delle posizioni in tale categoria.

Per le posizioni classificate tra le "sofferenze di firma" l'Area Monitoraggio Garanzie effettua le attività previste per le posizioni classificate ad incaglio e descritte precedentemente.

Sofferenze di cassa

Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa" le attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la nostra garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa.

Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a "sofferenza di cassa" è di competenza:

- per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 euro del responsabile dell' Area Monitoraggio Garanzie;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 euro esclusivamente della Direzione Generale;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 euro esclusivamente del Consiglio di Amministrazione.

Deve essere predisposta, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzie una specifica informativa in merito a tutti i passaggi a sofferenza, destinata, mensilmente, alla Direzione Generale e, trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione.

Le posizioni a sofferenza vengono monitorate e valutate semestralmente ai fini del bilancio. Al momento di passaggio a sofferenza l'Area Monitoraggio Garanzie valuta un'eventuale azione di recupero in via giudiziale o stragiudiziale. Qualora non si ritenga opportuno procedere in tal senso l'ufficio propone al Consiglio di Amministrazione l'eventuale e conseguente passaggio a perdita.

Con riferimento al portafoglio in sofferenza l'Area Monitoraggio Garanzie provvede semestralmente a supportare la Direzione Generale nella definizione dei dubbi esiti mediante gli strumenti definiti nell'apposito capitolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Soffer.	Incagli	Espos. ristruttur.	Espos. scadute deteriorate	Espos. scadute non deteriorate	Altre attiv.	Totale
1. Attività finanz. deten. per negoz.	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanz. valut. al fair value	0	0	0	0	0	0	0
3. Attiv. finanz. dispon. per vendita	0	0	0	0	0	46.021.756	46.021.756
4. Attiv. finanz. deten. sino a scaden.	0	0	0	0	0	0	0
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	26.267.062	26.267.062
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0
7. Crediti verso clientela	465.454	0	0	0	0	10.584	476.038
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	465.454	0	0	0	0	72.299.402	72.764.856
Totale 31/12/2012	310.842	0	0	0	0	67.985.005	68.295.847

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	7.837.167	(7.371.713)	0	465.454
- Sofferenze	7.837.167	(7.371.713)	0	465.454
- Incagli (revoche)	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	69.811.833	(24.914.920)	0	44.896.913
- Sofferenze di firma	46.639.887	(18.191.700)	0	28.448.187
- Incagli	15.486.461	(5.460.366)	0	10.026.095
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	7.685.485	(1.262.854)	0	6.422.631
Totale A	77.649.000	(32.286.633)	0	45.362.367
B. Esposizioni in bonis				
- Esposiz. scadute non deteriorate	7.643.673		(7.534)	7.636.139
- Altre esposizioni	269.013.170		(34.650)	268.978.520
Totale B	276.656.843	0	(42.184)	276.614.659
Totale (A+B)	354.305.843	(32.286.633)	(42.184)	321.977.026

Le Altre esposizioni includono le garanzie in bonis in essere al 31/12/2013 pari a Euro 269.002.586 e crediti clientela per commissioni da incassare per Euro 10.584.

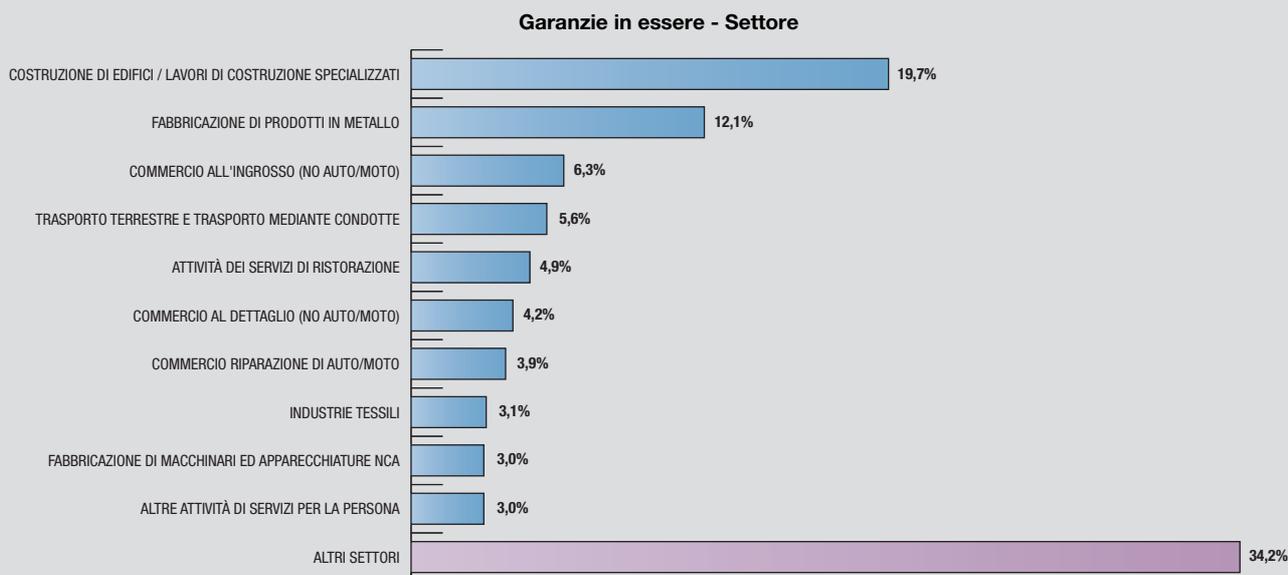
2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettif. di valore specifiche	Rettif. di valore di portafogl.	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli (revoche)	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze di firma	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis				
- Esposiz.scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	24.742.369	0	0	24.742.369
Totale B	24.742.369	0	0	24.742.369
Totale (A+B)	24.742.369	0	0	24.742.369

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica di controparte

L'attività di Artigianfidi è prevalentemente rivolta al settore dell'edilizia e fabbricazione di prodotti in metalli come da grafico di seguito riportato:



3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione dei finanziamenti verso clientela risulta essere distribuita per oltre l'80% nell'Area Nord Ovest. Questo dato conferma il radicato "attaccamento" dell'attività di Artigianfidi nei confronti del proprio territorio di competenza.

3.3 Grandi rischi

In termini di "grandi rischi", ossia di posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, Artigianfidi non presenta al momento garanzie in essere che possano essere definiti tali.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come in precedenza detto, la Società ha scelto di adottare il Metodo standardizzato semplificato. Ciò posto, all'importo delle garanzie erogato applica il fattore di conversione pari al 100%, fissato per classi di rischio pieno (v. 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. III, Pag. 22 e 29), che poi moltiplica per la percentuale del 75% (applicabile alle "esposizioni al dettaglio").

3.2. Rischi di mercato

La Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione ma solo attività finanziarie disponibili per la vendita o detenute fino a scadenza, risultando in questo modo non esposta al rischio di mercato.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Artigianfidi deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 ann	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1. Titoli di debito		46.665		2.191.149	4.841.302	1.100.803		81.787
1.2. Crediti		1.330.655	2.252.426	1.011.151				5.569.677
1.3. Altre attività		325.458	1.113.717					7.499
2. Passività								
2.1. Debiti								
2.2. Titoli di debito								
2.3. Altre passività		645.342	705.624					4.560.803
3. Derivati finanziari								
3.1. Posizioni lunghe								
3.2. Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3. Posizioni lunghe								
3.4. Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Artigianfidi ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 216/96 e successivi aggiornamenti – Sezione XI (Allegato M).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 5.811.914. Conseguentemente, l'indice di rischio (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è pari 15,64% pertanto al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

3.2.2. Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3. Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- Eventi esogeni: sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.

- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna, del Risk Management & Compliance e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Artigianfidi ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al 7° aggiornamento del 09/07/2007 della Circolare n. 216, Parte Prima, Cap. 5, Sez. IX, Pag. 2 per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d' Italia ed è stato determinato applicando in coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione. Tale importo di ammonta a €. 1.470.992.

Periodo di riferimento	Margine di intermediazione
Margine di intermediazione 2013	11.310.107
Margine di intermediazione 2012	10.254.780
Margine di intermediazione 2011	7.854.940
Media degli ultimi 3 anni	9.806.609
Requisito patrimoniale regolamentare	1.470.992

3.4 Rischio di liquidità

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento.

Per quanto attiene a Artigianfidi, il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessario per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche.

Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Artigianfidi Lombardia.

A tal proposito, questo rischio viene misurato mediante l'adozione di un indicatore interno ottenuto applicando opportune ponderazioni al portafoglio di garanzie in essere e rapportando l'importo ottenuto con la liquidità disponibile, (per maggiori dettagli si rinvia alla Liquidity Policy). La scelta di Artigianfidi di utilizzare una metodologia di calcolo diversa da quella suggerita dalla disciplina prudenziale deriva dalla particolarità del business in cui Artigianfidi opera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono espone le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

Voci/Durata residua	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1. Titolo di Stato						1.317.596		2.880.558	2.641.226	30.554.577	
A.2. Altri titoli di debito				26.000	20.665		2.191.149	3.620.065	1.221.237	1.100.803	81.787
A.3. Finanziamenti/Crediti											
A.4. Altre attività					325.458	1.113.717					7.499
Passività per cassa											
B.1. Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2. Titolo di debito											
B.3. Altre passività				645.342		705.624					4.560.803
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1. Derivati finanziari con scambio di capitale											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.2. Derivati finanziari senza scambio di capitale											
Differenziali positivi											
Differenziali negativi											
C.3. Finanziamenti da ricevere											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.4. Impegni irrevocabili a erogare fondi											
Posizioni lunghe											
Posizioni corte											
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	23.969.105			6.285	42.965	61.814	106.009	449.895	208.741	112.313	
C.6. Garanzie finanziarie ricevute											

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Artigianfidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce "120.Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce "160. Riserve", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve"; la riserva "Fondi rischi indisponibili"; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);

voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio*

Artigianfidi ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	23.921.328	18.969.385
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	13.205.628	12.366.200
a) legale	4.309.871	4.114.160
b) statutaria	2.687.309	2.687.309
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA)	6.208.448	5.564.731
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	98.252	983.511
- attività finanziarie disponibili per la vendita	98.252	983.511
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- copertura dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capital	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	776.258	794.625
Totale	38.001.466	33.113.721

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	409.968	(169.261)	1.158.131	(48.167)
2. Titoli di capitale	0	(6.402)	0	(8.281)
3. Quote di O.I.C.R.	4.556	0	31.078	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	414.524	(175.664)	1.189.209	(56.448)
Saldo netto	238.860		1.132.759	

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le "esistenze iniziali" e le "rimanenze finali" sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento" è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce "rettifiche di valore" del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Esposiz. Netta
1. Esistenze iniziali	1.109.962	(8.281)	31.078	0
2. Variazioni positive	4.434.486	4.959	12.009	0
2.1. Incrementi di fair value	4.404.837	4.959	12.009	0
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
da deterioramento	0	0	0	0
da realizzo	29.648	0	0	0
2.3. Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	(5.303.742)	(3.079)	(38.531)	0
3.1. Riduzioni di fair value	(3.200.947)	(3.079)	(3.831)	0
3.2. Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(2.102.795)	0	(34.700)	0
3.4. Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	240.706	(6.401)	4.556	0
Totale		238.860		

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Non essendoci strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, ecc. che entrino nel calcolo del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, non vi sono informazioni da fornire in merito alle principali caratteristiche contrattuali degli stessi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Di seguito è esposto l’ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo eventuali differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.903.213	31.980.962
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	0
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(359.683)	(267.976)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	37.543.530	31.712.986
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(256.200)	(256.200)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	37.287.330	31.456.786
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.631	5.336.477
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	122.631	(562.239)
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	245.262	0
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(122.631)	(562.239)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	122.631	4.774.238
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(256.200)	(256.200)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	(133.569)	4.518.038
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	37.153.761	35.974.824
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	37.153.761	35.974.824

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Artigianfidi definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

Il processo ICAAP, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari, è stato proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell’attività svolta.

In altri termini, il principio di proporzionalità, conformemente alle succitate “Istruzioni di vigilanza”, è stato applicato ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno;
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati;
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo;
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi;
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione resa alla Banca d’Italia.

Il calcolo del capitale complessivo ha richiesto una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui Artigianfidi è o potrebbe essere esposto, sia di quelli considerati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sia di quelli in esso non contemplati.

Il Consiglio di Amministrazione di Artigianfidi ha definito per quali tipi di rischi, diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato e operativi, è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono condurre alla determinazione di capitale interno, e per quali tipi di rischi, invece, si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Il processo ICAAP di Artigianfidi può essere scomposto nelle seguenti fasi:

- 1) individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- 3) misurazione del capitale interno complessivo;
- 4) determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

In relazione al precedente punto 1), senza entrare nei dettagli, si ricorda che in generale i rischi da sottoporre a valutazione sono costituiti dai “Rischi del Primo Pilastro”, ovvero il rischio di credito e il rischio operativo, nonché gli “Altri Rischi”, rappresentati da:

- il rischio di concentrazione, ovvero il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, cioè il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse;
- il rischio di liquidità, cioè il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (calcolato puntualmente da Artigianfidi ma non inserito nel Capitale Interno Complessivo in quanto al momento non si ritiene che tale rischio costituisca un elemento di indagine) – si ricorda che, nonostante Artigianfidi riconosca l'importanza di tale rischio, si è deciso di non inserirlo nel calcolo del Capitale Interno Complessivo. Nonostante ciò, Artigianfidi, pur nella consapevolezza che tale rischio si trova al di sotto della soglia di attenzione, lo monitora costantemente il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di una “liquidity policy” approvata dal consiglio di amministrazione;
- il rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- il rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- il rischio di compliance (o non conformità): il rischio di ricorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative regolamentari o di autoregolamentazione;

Per quanto concerne il precedente punto 2), si ricorda che per i rischi di credito, e operativi un primo riferimento metodologico è costituito dai relativi sistemi regolamentari di calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare, Artigianfidi si è avvalso della facoltà riconosciuta agli intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, la quale prevede che gli stessi “utilizzano le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro. Relativamente ai rischi non inclusi nel primo pilastro, gli intermediari possono misurare tali rischi secondo metodologie proprie ovvero predispongono sistemi di controllo e attenuazione adeguati”.

Sono, inoltre, state svolte prove di stress appropriate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti e proporzionate alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

In altri termini, le prove di stress di natura quantitativa hanno riguardato:

- il rischio di credito;
- il rischio di tasso;
- il rischio di concentrazione (sia single name che geo-settoriale);

In merito al precedente punto 3), è stato adottato un approccio “building block” semplificato, ovvero si sono sommati i requisiti regolamentari previsti dal primo pilastro con il capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Si ricorda, inoltre, che il processo ICAAP è parte integrante della gestione aziendale, contribuendo in modo specifico alla determinazione delle strategie aziendali e al supporto dell’operatività corrente.

La responsabilità di tale processo spetta al Consiglio di Amministrazione, mentre la gestione ordinaria del processo compete alla Direzione Generale.

Il processo ICAAP si incardina nell’ambito delle procedure di controllo le quali prevedono:

- controlli di linea, tesi a garantire lo svolgimento corretto delle operazioni.

Tali controlli sono svolti dagli addetti delle unità produttive territoriali, attraverso l’uso del software installato che incorpora al suo interno tali controlli.

- controlli sulla gestione dei rischi, volti alla verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, concorrono alla definizione delle metodologie di misura del rischio e al controllo della coerenza dell’operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento fissati;
- revisione interna, volta sia all’individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione sia alla valutazione della funzionalità del sistema dei controlli interni.

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella tabella di seguito riportata l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Sono anche indicati i rapporti fra il patrimonio di base e il patrimonio di vigilanza, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall’altro.

La voce B.6 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6 - ad esclusione degli altri requisiti prudenziali perché al di sotto della soglia di attenzione del 20%) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività a rischio				
A.1. Rischio di credito	409.383.625	400.024.096	286.052.506	312.007.955
1. Metodologia standardizz.	409.383.625	400.024.096	286.052.506	312.007.955
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1. Base	0	0	0	0
2.2. Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1. Rischio di credito e di controparte			17.163.150	18.720.477
B.2. Rischio di mercato				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.3. Rischio operativo			1.470.992	1.139.767
1. Metodo base			1.470.992	1.139.767
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4. Altri requisiti prudenziali				
B.5. Altri elementi di calcolo				
B.6. Totale requisiti prudenziali			18.634.142	19.860.244
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1. Attività di rischio ponderate			310.567.791	331.002.742
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,01%	9,50%
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,96%	10,87%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	876.285	(100.027)	776.258
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0	0
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	8.640	0	8.640
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0	0
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili alla vendita	(893.899)	0	(893.899)
	a) variazioni di fair value	(893.899)	0	(893.899)
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- Rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- Utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazioni delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	(8.914)	(100.027)	(109.001)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	(8.914)	(100.027)	(109.001)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al lordo delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci "variazioni di fair value" è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell'esercizio; nelle sottovoci "rigiro a conto economico" è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di "rettifiche da deterioramento" dai rigiri dovuti al realizzo delle attività ("utili/perdite da realizzo"); nelle sottovoci "altre variazioni" figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio,

riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell'attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle "altre componenti reddituali al lordo delle imposte" sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale. I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono a pari a: Euro 502.347. Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state erogate garanzie ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per Euro 336.900 e un rischio in essere pari a Euro 599.097.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Mutualità prevalente

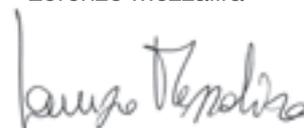
La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa si è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico, la Cooperativa nel corso dell'esercizio 2013 ha svolto la propria attività uniformandosi al criterio previsto dall'art. 2513 Codice Civile secondo il quale i ricavi delle prestazioni dei servizi effettuati nei confronti dei propri soci devono superare il 50 (cinquanta) per cento del totale dei ricavi delle prestazioni esposti in conto economico.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Lorenzo Mezzalana





Bilancio al 31 dicembre 2013.

Relazione del Collegio Sindacale.

Relazione della Società di Revisione.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci al Bilancio chiuso il 31.12.2013.

Signori soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 redatto dai Vostri amministratori, a seguito dell'avvenuta iscrizione della Società nell'elenco di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/1993 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS) International Accounting Standard e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19/07/2002 n. 1606 e del D. Lgs. 28/02/2005 n. 38. Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività complessiva, Rendiconto Finanziario. I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale, e l'inesistenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il preposto al sistema di controllo interno, del Risk management e Compliance e dagli amministratori; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, in tale contesto abbiamo operato chiedendo ed ottenendo le informazioni dai responsabili delle funzioni e dagli amministratori, nonché sulla base dell'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la Società PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A. incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. La Società di revisione nella sua relazione ha emesso sul bilancio un giudizio senza rilievi affermando la piena attendibilità delle risultanze finali e ha espresso inoltre il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;
- abbiamo mantenuto un costante rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs. 231/01 e a tutt'oggi non sono emerse anomalie significative relativamente al rispetto del Modello Organizzativo;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A proposito si attesta quanto segue:

- 1) art. 2513 C.C. (conseguimento della condizione di prevalenza della mutualità) Gli Amministratori, nella nota integrativa al bilancio, hanno documentato la condizione di mutualità prevalente. Il Collegio Sindacale in ossequio a tale disposizione conferma che l'attività è stata rivolta interamente a favore dei soci;
- 2) art. 2528 C.C. (procedura di ammissione e carattere aperto della cooperativa) Nell'attività di verifica della gestione e secondo quanto certificato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del C.C. circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della cooperativa;
- 3) art. 2545 C.C. (conseguimento dello scopo mutualistico) Si attesta che la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del C.C., corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro completo e chiaro della situazione aziendale. Nell'attività di verifica della gestione abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del C.C. circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione. In relazione a quanto previsto dall'art. 2 comma 2 della L. 31 gennaio 1992 n. 59, vista la relazione sulla gestione che corredata il bilancio, concordiamo con il Consiglio di Amministrazione sul fatto che la cooperativa ha operato costantemente per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Vi informiamo inoltre che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 evidenzia un patrimonio netto di € 38.001.466,00 comprensivo dell'utile d'esercizio di € 776.258,00.

Il patrimonio netto risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente anche grazie all'aumento gratuito del capitale sociale per euro 4.506.411,00 assegnato in parti uguali ai soci, eseguito mediante utilizzo della riserva vincolata ex art. 36 D.I. 197/2012 e d.g.r. X/217 del 31.05.2013 Regione Lombardia.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio Vi attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistono ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2013 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

Varese, 11 aprile 2014

Il Collegio sindacale

Dott. Giacomo Cazzaniga
Dott. Francesco Arancio
Rag. Renato Bolazzi

Relazione della Società di Revisione.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci di
Artigianfidi Lombardia
Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi, chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.

PriceWaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02778921 Fax 027783240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 I.V., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12799880155 Iscritta al n° 129544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60135 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Fiaschi 8 Tel. 051486011 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Pulceri 23 Tel. 0307697501 - Catania 95129 Corso Italia 209 Tel. 0952532011 - Firenze 50121 Viale Guarnacci 15 Tel. 0552462811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 56 Tel. 081261011 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049732481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349727 - Parma 43100 Viale Tanara 10/A Tel. 0521229911 - Roma 00154 Largo Fubini 19 Tel. 06570051 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011555771 - Trento 38122 Via Garibaldi 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 99 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascello 43 Tel. 043222789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 04523612001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi al 31 dicembre 2013.

Milano, 10 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Ferraioli', is written over a faint, light-colored signature line.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



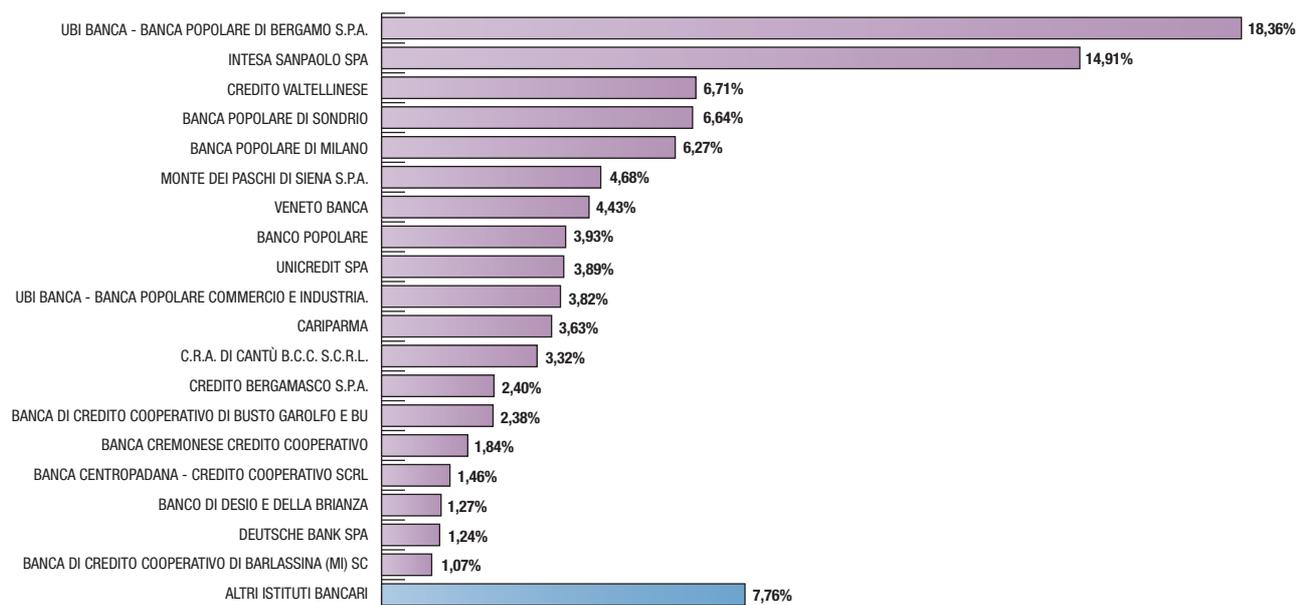
Bilancio al 31 dicembre 2013.

Appendice statistica.

Importo finanziato per istituto di credito - anno 2013

ISTITUTO_BANCARIO	N. Garanzie	Importo finanziato	Importo finanziato (%)
UBI BANCA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO S.P.A.	1.252	€ 61.385.217	18,36%
INTESA SANPAOLO SPA	845	€ 49.832.000	14,91%
CREDITO VALTELLINESE	373	€ 22.421.200	6,71%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	360	€ 22.187.550	6,64%
BANCA POPOLARE DI MILANO	452	€ 20.957.000	6,27%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	488	€ 15.636.323	4,68%
VENETO BANCA	240	€ 14.794.500	4,43%
BANCO POPOLARE	262	€ 13.142.500	3,93%
UNICREDIT SPA	245	€ 13.002.255	3,89%
UBI BANCA - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA.	213	€ 12.767.111	3,82%
CARIPARMA	288	€ 12.127.300	3,63%
C.R.A. DI CANTÙ B.C.C. S.C.R.L.	177	€ 11.100.500	3,32%
CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	127	€ 8.016.500	2,40%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BU	151	€ 7.965.500	2,38%
BANCA CREMONESE CREDITO COOPERATIVO	99	€ 6.154.900	1,84%
BANCA CENTROPADANA - CREDITO COOPERATIVO SCRL	106	€ 4.865.500	1,46%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	96	€ 4.244.000	1,27%
DEUTSCHE BANK SPA	108	€ 4.157.500	1,24%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA (MI) SC	86	€ 3.590.000	1,07%
Altri Istituti	526	€ 25.929.350	7,76%
Totale AFL	6.494	€ 334.276.706	100,00%

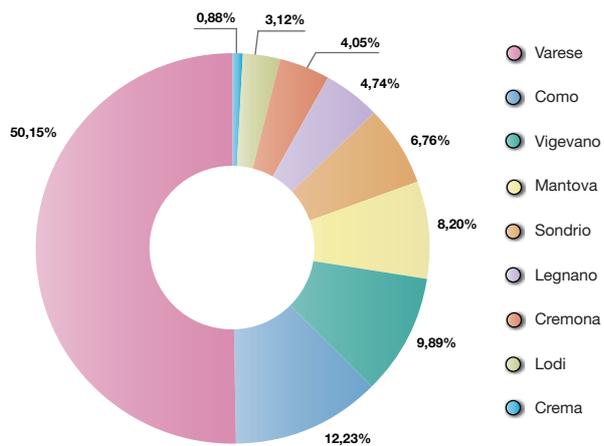
Finanziato 2013 (%) - Istituto Bancario



Importo finanziato per filiale

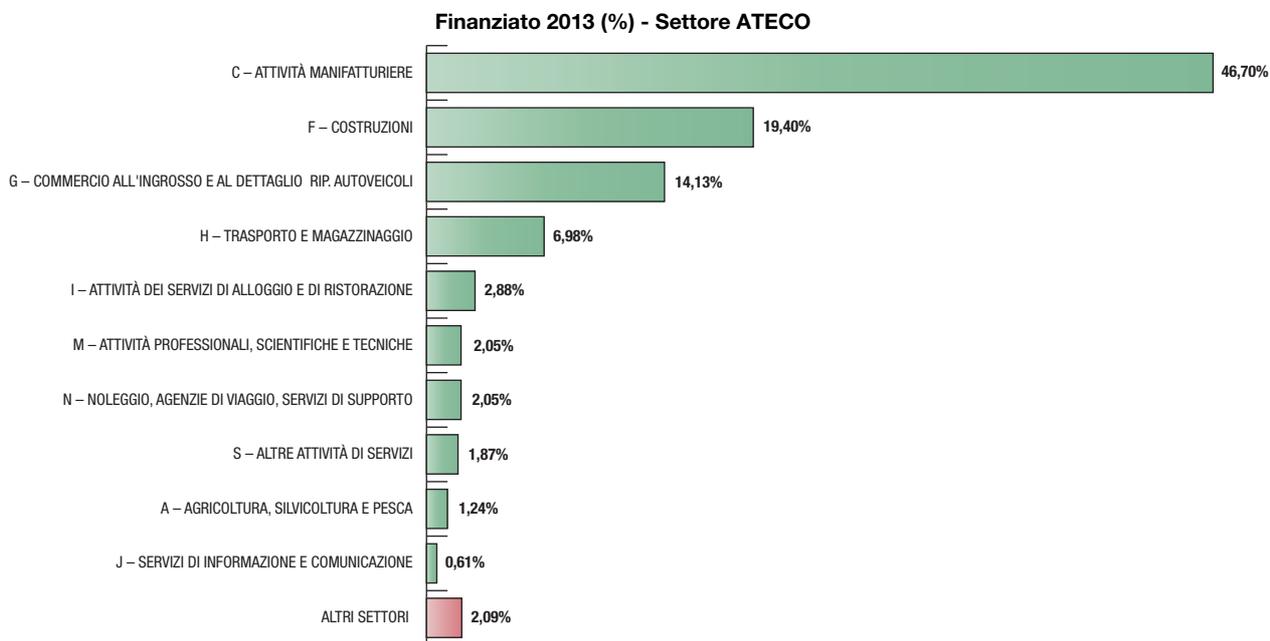
FILIALE	N. Garanzie	Finanziato 2013	Finanziato 2013 (%)
Varese	3.231	€ 167.624.178	50,15%
Como	738	€ 40.882.900	12,23%
Vigevano	572	€ 33.044.500	9,89%
Mantova	751	€ 27.415.578	8,20%
Sondrio	368	€ 22.582.700	6,76%
Legnano	294	€ 15.837.000	4,74%
Cremona	237	€ 13.523.350	4,05%
Lodi	234	€ 10.419.500	3,12%
Crema	69	€ 2.947.000	0,88%
Totale	6.494	€ 334.276.706	100,00%

Finanziato 2013 (%) - Filiale



Importo finanziato per settore ATECO

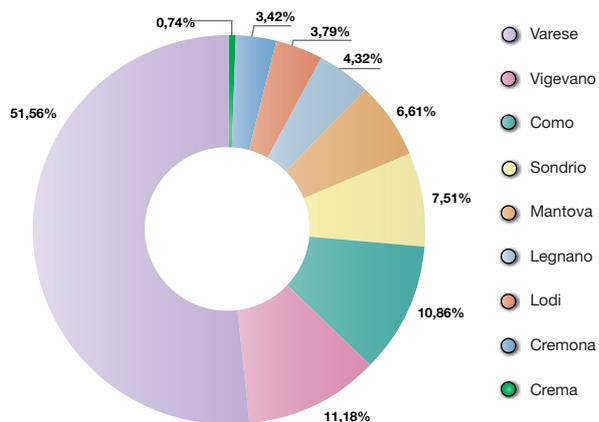
SETTORE ATECO	N. Garanzie	Finanziato 2013	Finanziato 2013 (%)
C – ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.580	€ 156.104.817	46,70%
F – COSTRUZIONI	1.525	€ 64.857.550	19,40%
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP. AUTOVEICOLI	917	€ 47.220.550	14,13%
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	404	€ 23.334.855	6,98%
I – ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	218	€ 9.628.611	2,88%
M – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	136	€ 6.847.200	2,05%
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	207	€ 6.837.500	2,05%
S – ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	250	€ 6.251.223	1,87%
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	62	€ 4.159.000	1,24%
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	57	€ 2.053.400	0,61%
ALTRI SETTORI	138	€ 6.982.000	2,09%
Totale	6.494	€ 334.276.706	100,00%



Rischio in essere al 31/12/2013 per filiale

FILIALE	Garanzie in Essere	Garanzie in Essere (%)	Rischio Banca	Rischio Confidi	Rischio Confidi (%)
Varese	8.653	49,81%	€ 328.988.006	€ 178.626.500	51,56%
Vigevano	1.669	9,61%	€ 70.863.553	€ 38.740.127	11,18%
Como	2.063	11,87%	€ 69.195.797	€ 37.628.431	10,86%
Sondrio	1.297	7,47%	€ 48.558.932	€ 26.017.900	7,51%
Mantova	1.395	8,03%	€ 40.939.766	€ 22.909.857	6,61%
Legnano	554	3,19%	€ 26.898.513	€ 14.977.209	4,32%
Lodi	800	4,60%	€ 23.780.915	€ 13.130.503	3,79%
Cremona	757	4,36%	€ 22.111.726	€ 11.863.126	3,42%
Crema	185	1,06%	€ 4.814.843	€ 2.564.439	0,74%
Totale	17.373	100,00%	€ 636.152.051	€ 346.458.092	100,00%

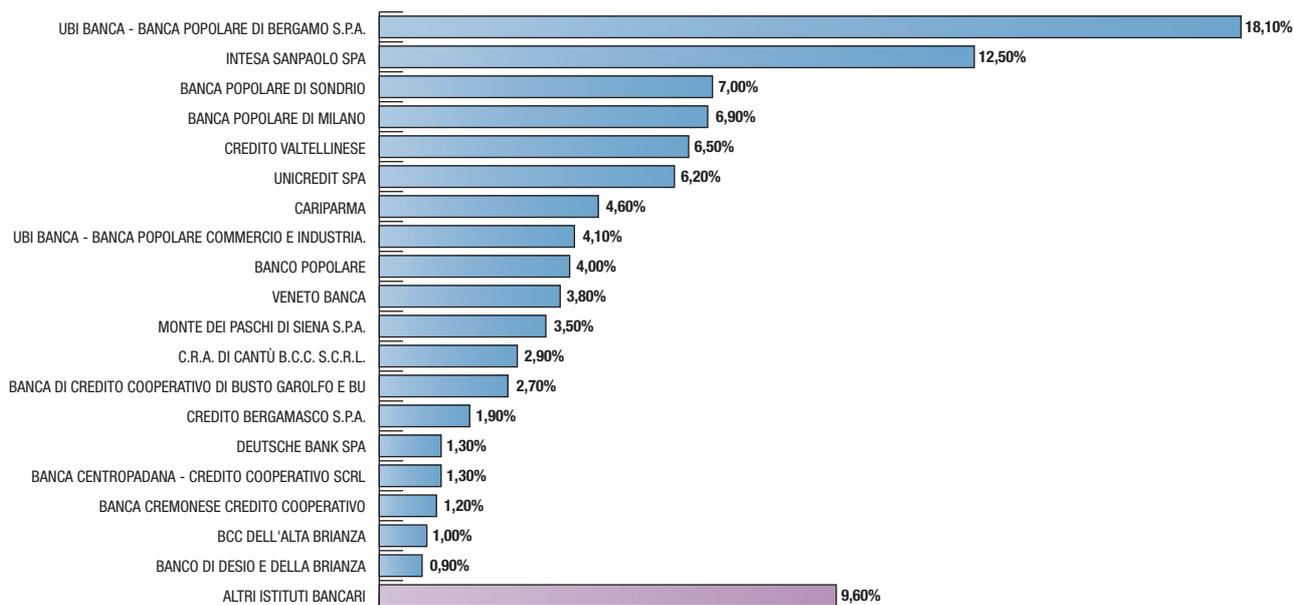
Rischio Confidi (%) - Filiale



Rischio in essere al 31/12/2013 per Istituto di credito

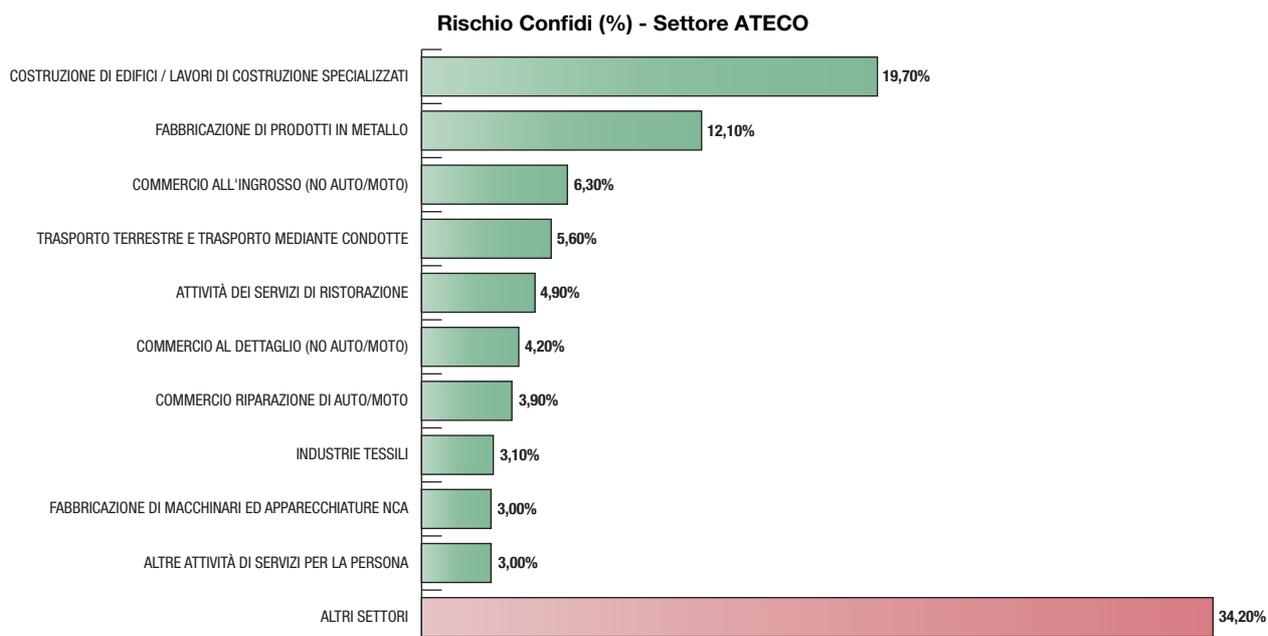
Istituto Bancario	N° Garanzie	RISCHIO BANCA	RISCHIO CONFIDI	RISCHIO CONFIDI
UBI BANCA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO S.P.A.	3.460	€ 109.931.484	€ 62.546.870	18,1%
INTESA SANPAOLO SPA	2.181	€ 78.754.976	€ 43.468.211	12,5%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	1.086	€ 43.577.868	€ 24.158.016	7,0%
BANCA POPOLARE DI MILANO	1.210	€ 42.236.566	€ 23.948.700	6,9%
CREDITO VALTELLINESE	1.042	€ 43.178.344	€ 22.638.710	6,5%
UNICREDIT SPA	939	€ 38.324.836	€ 21.558.207	6,2%
CARIPARMA	980	€ 28.163.323	€ 15.962.952	4,6%
UBI BANCA - BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA.	644	€ 25.746.979	€ 14.369.857	4,1%
BANCO POPOLARE	791	€ 24.879.300	€ 13.863.936	4,0%
VENETO BANCA	517	€ 23.981.933	€ 13.157.198	3,8%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	835	€ 21.976.099	€ 12.006.858	3,5%
C.R.A. DI CANTÙ B.C.C. S.C.R.L.	515	€ 18.360.167	€ 10.214.276	2,9%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BU	404	€ 16.353.061	€ 9.209.748	2,7%
CREDITO BERGAMASCO S.P.A.	216	€ 11.751.488	€ 6.426.020	1,9%
DEUTSCHE BANK SPA	304	€ 8.495.020	€ 4.650.351	1,3%
BANCA CENTROPADANA - CREDITO COOPERATIVO SCRL	256	€ 8.122.601	€ 4.462.352	1,3%
BANCA CREMONESE CREDITO COOPERATIVO	210	€ 8.299.014	€ 4.322.093	1,2%
BCC DELL'ALTA BRIANZA	167	€ 6.484.031	€ 3.317.942	1,0%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	176	€ 5.634.884	€ 3.033.027	0,9%
Altri Istituti Bancari	1.440	€ 71.900.077	€ 33.142.768	9,6%
Totale	17.373	€ 636.152.051	€ 346.458.092	100%

Rischio Confidi (%) - Istituto Bancario



Rischio in essere al 31/12/2013 per settore ATECO

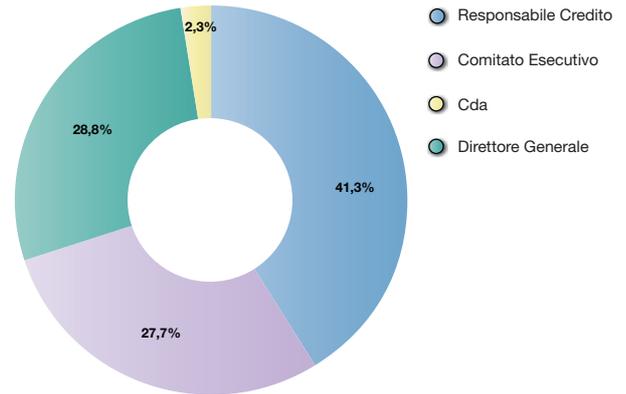
SETTORE ATECO	N° Garanzie	RISCHIO BANCA	RISCHIO CONFIDI	RISCHIO CONFIDI
COSTRUZIONE DI EDIFICI / LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	4.318	€ 126.007.399	€ 68.358.087	19,7%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	1.692	€ 79.086.521	€ 42.024.012	12,1%
COMMERCIO ALL'INGROSSO (NO AUTO/MOTO)	751	€ 41.637.154	€ 21.683.151	6,3%
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	873	€ 36.926.138	€ 19.384.116	5,6%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	754	€ 26.762.096	€ 16.882.056	4,9%
COMMERCIO AL DETTAGLIO (NO AUTO/MOTO)	850	€ 25.515.219	€ 14.688.030	4,2%
COMMERCIO RIPARAZIONE DI AUTO/MOTO	747	€ 25.911.396	€ 13.484.216	3,9%
INDUSTRIE TESSILI	396	€ 19.908.401	€ 10.666.086	3,1%
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	365	€ 18.931.128	€ 10.464.258	3,0%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	909	€ 17.995.405	€ 10.270.364	3,0%
ALTRI SETTORI	5.718	€ 217.471.193	€ 118.553.716	34,2%
Totale	17.373	€ 636.152.051	€ 346.458.092	100,00%



Attività deliberativa 2013

ORGANO DELIBERANTE	N° GARANZIE DELIBERATE	Importo Deliberato	Importo deliberato (%)
Direttore Generale	1538	€ 122.179.700	28,8%
CdA	57	€ 9.921.400	2,3%
Comitato Esecutivo	862	€ 117.478.425	27,7%
Responsabile Credito	5562	€ 175.265.409	41,3%
Totale	8019	€ 424.844.933	100%

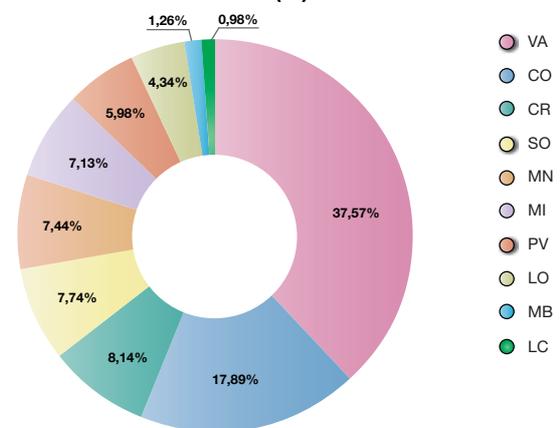
Deliberato 2013 (%) - Organo



N. soci al 31/12/2013 per filiale

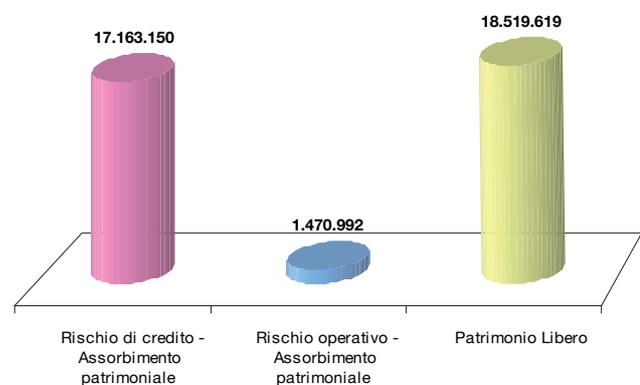
Filiale	N° Soci	N° Soci (%)	Valore Quote
VA	14.441	37,57%	€ 9.600.025
CO	6.879	17,89%	€ 2.870.421
CR	3.128	8,14%	€ 1.161.504
SO	2.974	7,74%	€ 2.767.508
MI	2.860	7,44%	€ 2.300.399
MN	2.739	7,13%	€ 1.036.235
PV	2.299	5,98%	€ 1.864.353
LO	1.669	4,34%	€ 1.254.208
MB	485	1,26%	€ 403.509
LC	377	0,98%	€ 171.261
Totale AFL	38.442	100,00%	€ 23.921.328

N° Soci (%) - Filiale



Requisiti patrimoniali

	Importi €
Rischio di credito	17.163.150
Rischio operativo	1.470.992
Totale requisiti prudenziali	18.634.142
Patrimonio di vigilanza	37.153.761
Patrimonio libero	18.519.619
Tier 1 capital ratio	12,01%
Total capital ratio	11,96%



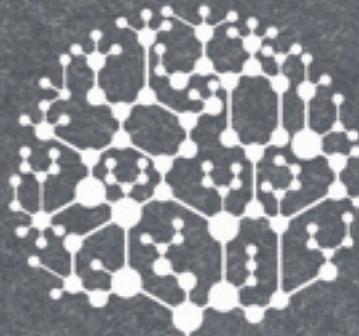


Artigianfidi Lombardia

Varese_Viale Milano 5_T. 0332 256111

www.artigianfidi.net
info@artigianfidi.net

Stampa Grafica Lavenese



Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa

